

REVISIONE FSC-STD-ITA-01-2017 V1.0
 ALLEGATI ALLO STANDARD
 Bozza 1-0

Data: 3 Marzo 2022



Questo documento è stato creato per facilitare la Consultazione pubblica della Prima Bozza di revisione dello Standard di gestione forestale FSC (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0) attualmente in vigore. Il documento evidenzia le differenze tra lo standard esistente e la bozza di revisione; i cambiamenti proposti sono evidenziati come da tabella che segue (vedi tabella con legenda dei colori).

Per alcuni indicatori si è fatto ricorso all'Applicazione SIR - Scala, Intensità e Rischio. Il concetto di SIR è connesso agli impatti derivanti dalle attività di gestione, e si riferisce ad un esercizio di analisi circa i potenziali rischi per ogni criterio e la relativa probabilità che si verifichino impatti ambientali, sociali ed economici negativi. In questa prima Bozza di Revisione il concetto di SIR è stato applicato alle seguenti categorie: Pubblica Amministrazione, SLIMF (Small and Low Intensity Managed Forest), gestione dei pioppeti e foreste naturali.

Criterio	Soglie definite a livello nazionale per le SLIMF
Piccoli proprietari	≤ 100 ha
Foresta a bassa intensità di gestione	a) il tasso di taglio è inferiore al 20% dell'incremento medio annuale all'interno dell'intera area forestale produttiva, E b) il taglio annuale derivante dall'intera area forestale produttiva è inferiore a 5000 metri cubi, c) OPPURE il taglio annuale medio dall'intera area forestale produttiva è inferiore a 5000 m ³ /anno durante il periodo di validità del certificato, così come verificato per mezzo dei rapporti di taglio e delle verifiche di sorveglianza. All'interno di questa definizione rientra anche la gestione di una foresta naturale per il solo prelievo di prodotti forestali non legnosi (e.g. una sughereta)

Legenda	Cambiamenti tra lo Standard in vigore e la Bozza di revisione
	Nessun cambiamento
	Requisito modificato
	Requisito aggiunto da altri documenti normativi FSC
	Nuovo requisito
	Requisito eliminato
SIR	Applicazione SIR prevista per Pubblica Amministrazione (PA), SLIMF, Pioppo e foreste naturali

In questo file sono riportate le bozze degli Allegati e del Glossario dello Standard di Gestione Forestale FSC, che sono stati modificati come segue:

Legenda	Allegato	Descrizione
	Glossario	Descrizione dei principali termini utilizzati nello Standard
	Allegato A	Elenco delle leggi applicabili, regolamenti e trattati, convenzioni ed accordi internazionali ratificati a livello nazionale
	Allegato B	Requisiti di formazione per i lavoratori
	Allegato C	Requisiti per I servizi ecosistemici
	Allegato D	Procedura per la risoluzione delle controversie
	Allegato E	Requisiti aggiuntivi per i Prodotti Forestali Non Legnosi (PFNL)
	Allegato E-bis	Requisiti aggiuntivi per il sughero
	Allegato F	Elementi del piano di gestione
	Allegato G	Elementi del piano di monitoraggio
	Allegato H*	Guida all'identificazione degli High Conservation Values (HCVs) e all'interpretazione del Principio 6
	Allegato P	Pratiche colturali per la gestione di un pioppeto
	Allegato S	Indirizzi di gestione dei soprassuoli governati a fustaia e a ceduo

**Riportato in allegato esterno.*

Glossario

Color ranking	Termine	Definizione
	Agenti di controllo biologico	Organismi impiegati per eliminare o regolare la popolazione di altri organismi (<i>Fonte: Based on FSC-STD-01-001 V4-0 and World Conservation Union (IUCN). Glossary definitions as provided on IUCN website</i>).
	Alti Valori di Conservazione	Vedi la definizione di High Conservation Values
	Approccio precauzionale	Approccio che richiede che, quando le informazioni disponibili indicano che le attività di gestione pongono una minaccia di danni severi o irreversibili all'ambiente oppure una minaccia verso il benessere umano, l'Organizzazione assuma misure esplicite ed efficaci per prevenire il danno ed evitare rischi, anche quando le informazioni scientifiche sono incomplete o prive di risultati e quando la vulnerabilità e la sensibilità dei Valori Ambientali sia incerta (<i>Fonte: Based on Principle 15 of Rio Declaration on Environment and Development, 1992, and Wingspread Statement on the Precautionary Principle of the Wingspread Conference, 23–25 January 1998</i>).
	Aree Rappresentative	Porzioni dell'Unità di Gestione, delineate al fine di conservare o ripristinare esempi vitali di un ecosistema che sarebbe naturalmente presente in quella regione geografica.
	Aree umide:	Aree di transizione tra sistemi terrestri e acquatici in cui il livello dell'acqua è usualmente in superficie o vicino ad essa, o in cui la terra è coperta da acqua poco profonda. Nell'ambito della Convenzione di Ramsar, le aree umide possono includere distese fangose di marea, stagni naturali, paludi, marmitte, prati umidi, acquitrini d'acqua dolce, mangrovie, laghi, fiumi e persino alcune barriere coralline (<i>Fonte: Cowarding, L.M., Carter, V., Golet, F.C., Laroe, E.T. 1979. Classification of Wetlands and Deepwater Habitats of the United States. DC US Department: Washington</i>). Nella Convenzione Ramsar, le aree umide possono includere pianure di marea, bacini naturali, acquitrini, buche, prati umidi, paludi, terreni torbosi, foreste alluvionali, foreste di mangrovie, laghi, fiumi e le barriere coralline (<i>Fonte: IUCN, No Date, IUCN Definitions – English</i>).
	Calamità naturali:	Disturbi che possono rappresentare dei rischi ai Valori Sociali e Ambientali nell'Unità di Gestione ma anche compromettere importanti funzioni ecosistemiche, come ad esempio: siccità, piene, fuoco, smottamenti, temporali, valanghe, ecc.
	Caratteristiche d'habitat:	Caratteristiche e strutture dei popolamenti forestali che includono ma non si limitano a: vecchi alberi di valore commerciale e non commerciale la cui età eccede notevolmente l'età media del popolamento; alberi con uno speciale valore ecologico; complessità verticale e orizzontale; alberi morti in piedi; legno morto a terra; aperture forestali attribuibili a disturbi naturali; siti di nidificazione; piccole aree umide, paludi, acquitrini; stagni; aree di procreazione; aree di nutrimento e protezione, inclusi i cicli stagionali d'accoppiamento; aree di migrazione; aree d'ibernazione.
	Coinvolgere/ coinvolgimento:	Il processo attraverso cui l'Organizzazione comunica, consulta e/o facilita la partecipazione dei portatori d'interesse influenzati/colpiti o interessati, assicurando che le loro preoccupazioni, desideri, aspettative,

Color ranking	Termine	Definizione
		bisogni, diritti e opportunità vengano incluse nell'istituzione, attuazione e aggiornamento del Sistema documentale FSC (Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2).
	Comunità locali:	Si intendono le proprietà collettive e gli usi civici aventi diritto di godimento sull'Unità di Gestione.
	Condizioni naturali/Ecosistema originario:	Ai fini dei Principi e Criteri e di qualsiasi applicazione di tecniche di ripristino, termini quali "condizioni più naturali", "ecosistemi originari" prevedono per i siti in gestione di favorire o ripristinare le specie native e le associazioni di specie native che sono tipiche del luogo, e di gestire queste associazioni e gli altri Valori Ambientali così da ricreare ecosistemi tipici del luogo. Tra le tecniche di ripristino si includono: a) la creazione di aree a libera evoluzione; b) l'implementazione di pratiche gestionali finalizzate a ricostituire la vegetazione naturale potenziale ripristinando l'eventuale diversità specifica e la struttura tipica (ad es: pratiche di selvicoltura naturalistica o interventi di bioingegneria) (Fonte: FSC-STD-01-001 V5-0).
	Conflitti tra i Principi e Criteri e la normativa vigente a livello nazionale	Situazione dove non è possibile soddisfare allo stesso tempo i Principi e Criteri FSC e la normativa nazionale (Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2).
	Connettività:	Una misura di come sia connesso o spazialmente continuativo un corridoio, un sistema o una matrice. Quanto maggiori sono le soluzioni di continuità, tanto maggiore è la connettività. Insieme al concetto di connettività strutturale, la connettività funzionale o comportamentale si riferisce a quanto è connessa un'area ai fini di un processo, come il movimento della fauna attraverso differenti elementi del paesaggio. La connessione acquatica ha a che fare con l'accessibilità ed il trasporto dei materiali e degli organismi, attraverso l'acqua di falda e l'acqua di superficie, tra le differenti zone [patches] degli ecosistemi acquatici d'ogni tipo (Fonte: R. T. T. Forman. 1995. <i>Land Mosaics. The Ecology of Landscapes and Regions</i> . Cambridge University Press, 632pp).
	Conoscenza tradizionale:	Informazioni, sapere pratico, abilità e pratiche che vengono sviluppate, sostenute e tramandate di generazione in generazione all'interno di una comunità, spesso formando parte della sua identità culturale o spirituale. (Fonte: based on the definition by the World Intellectual Property Organization (WIPO). <i>Glossary definition as provided under Policy / Traditional Knowledge on the WIPO website</i>).
	Consenso libero, preventivo e informato:	Una condizione legale a discendere dalla quale una persona o una comunità possono dirsi d'aver fornito il proprio consenso ad un'azione prima del suo inizio, sulla base di un chiaro apprezzamento e comprensione dei fatti, delle implicazioni e delle future conseguenze di quell'azione e sul possesso di tutti i fatti rilevanti al tempo in cui viene fornito il consenso. Il consenso libero, preventivo e informato include il diritto di concedere, modificare, negare o revocare l'approvazione (Fonte: <i>Preliminary working paper on the principle of Free, Prior and Informed Consent of Indigenous Peoples (...)</i> (E/CN.4/Sub.2/AC.4/2004/4 8 July 2004) of the 22nd Session of the United Nations Commission on Human Rights, Sub-commission on the Promotion and Protection of Human Rights, Working Group on Indigenous Populations, 19–23 July 2004).
	Conservazione/Protezione:	Questi termini vengono usati in modo interscambiabile in riferimento ad attività di gestione progettate per mantenere nel lungo periodo i Valori Ambientali, culturali e gli HCV identificati. Le attività di gestione possono variare da nessun intervento o interventi minimi fino ad una gamma specificata di interventi e attività

Color ranking	Termine	Definizione
		appropriate, ideate per mantenere, o compatibili col mantenimento, di questi valori identificati (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Contrattazione collettiva:	La contrattazione collettiva si applica a tutti i negoziati che avvengono tra un datore di lavoro, un gruppo di datori di lavoro o una o più organizzazioni dei datori di lavoro da una parte, e una o più organizzazioni dei lavoratori dall'altra, al fine di: a) determinare le condizioni di lavoro e di impiego, e/o b) regolare i rapporti tra i datori di lavoro e i lavoratori, e/o c) regolare i rapporti tra i datori di lavoro o le loro organizzazioni e una o più organizzazioni dei lavoratori (<i>Fonte: C154, ILO Collective Bargaining Convention, 1981</i>).
	Contratto Collettivo Nazionale e territoriale applicabile	Si intende il Contratto stipulato dalle organizzazioni sindacali applicabile in base al settore lavorativo, alle competenze e alle mansioni assegnate.
	Controversia:	Ai fini degli IGI (Indicatori Generici Internazionali, <i>International Generic Indicators</i>), questa è un'espressione d'insoddisfazione, da parte di qualsiasi persona od organizzazione, presentata sotto forma di reclamo nei confronti dell'Organizzazione in relazione alle sue attività di gestione o alla sua conformità con i Principi e Criteri FSC, laddove ci si aspetta un responso (<i>Fonte: based on FSC-PRO-01-005 V3-0 Processing Appeals</i>).
	Controversia di notevole durata	Controversia che persiste per più del doppio rispetto al tempo definito nel sistema FSC (ossia, per più di 6 mesi dopo aver ricevuto il reclamo, sulla base di FSC-STD-20-001).
	Controversia di notevole importanza	Ai fini degli IGI (Indicatori Generici Internazionali, <i>International Generic Indicators</i>), una controversia di notevole importanza è un'espressione d'insoddisfazione che coinvolge uno o più dei seguenti fattori: riguarda i diritti legali o consuetudinari delle comunità locali; interessa un gran numero di portatori d'interesse; quando l'impatto negativo delle attività di gestione è di una portata tale che non può più essere mitigato; nei casi di violenza fisica; distruzione di proprietà; presenza di corpi militari; azioni intimidatorie contro i lavoratori ed i portatori d'interesse.
	Corpi idrici	(inclusi i corsi d'acqua): Ruscelli, rii, torrenti, fiumi, stagni e laghi, stagionali, temporanei, e permanenti. I corpi acquatici includono i sistemi ripariali o delle terre umide, i laghi, le paludi, gli acquitrini e le sorgenti.
	Criterio	Un mezzo di valutazione del fatto che un Principio (di gestione forestale responsabile) venga soddisfatto o meno (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V4-0</i>).
	Critico	Il concetto di criticità, o di elemento-chiave, nel Principio 9 ed in relazione agli High Conservation Values, è legato al concetto di insostituibilità e a casi dove la perdita o gravi danni a questo HCV causerebbero un serio pregiudizio o sofferenza ai portatori d'interesse. Un servizio ecosistemico è considerato critico (HCV 4) laddove un'interruzione di quel servizio probabilmente può portare ad una serie di impatti negativi sul benessere, sulla sicurezza o sulla sopravvivenza delle comunità locali, sull'ambiente, sugli HCV, o sul funzionamento di una infrastruttura rilevante (strade, dighe, edifici, ecc.). La nozione di criticità qui si riferisce all'importanza ed al rischio per le risorse naturali, i Valori Ambientali e socio-economici (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).

Color ranking	Termine	Definizione
	Diritti consuetudinari	Diritti che scaturiscono da una lunga serie di azioni abitudinali o consuetudinarie, costantemente ripetute, che da tale ripetizione e ininterrotta accettazione hanno acquisito la forza di una legge all'interno di una unità geografica o sociale (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Diritti d'uso	Diritti sull'uso delle risorse forestali dell'Unità di Gestione che possono essere definiti da consuetudini locali, mutui accordi o prescritti da altre entità che detengono i diritti d'accesso. Questi diritti possono limitare l'uso di particolari risorse a specifici livelli di consumo o a particolari tecniche di prelievo (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Discriminazione	comprende: a) qualsiasi distinzione, esclusione o preferenza fatta sulla base di razza, colore, sesso, religione, opinione politica, identità nazionale, origine sociale e orientamento sessuale, che abbia l'effetto di annullare o compromettere l'uguaglianza di opportunità o di trattamento nell'impiego o di professione; b) qualsiasi altra distinzione, esclusione o preferenza che abbia l'effetto di annullare o compromettere l'uguaglianza di opportunità o di trattamento in materia di impiego o di professione che può essere determinata dallo Stato membro interessato dopo aver consultato le organizzazioni che rappresentano i datori di lavoro e i lavoratori, qualora esistano, e altri organismi appropriati. (<i>Fonte: adattamento dalla Convenzione ILO111, Articolo1</i>)
	Diversità biologica	La variabilità tra gli organismi viventi che provengono da tutte le fonti, inclusi, tra gli altri, gli ecosistemi terrestri, marini e altri ecosistemi acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono una parte; la diversità biologica include la diversità interna alle specie, tra le specie e degli ecosistemi (<i>Fonte: Convention on Biological Diversity 1992, Article 2</i>).
	Ecosistema	Un complesso dinamico di piante, animali e comunità di micro-organismi e dei loro ambienti fisici che interagiscono come una unità funzionale (<i>Fonte: Convention on Biological Diversity 1992, Article 2</i>).
	Efficienza economica	Rapporto tra benefici e costi o, più in generale, tra il grado nel quale vengono raggiunti gli obiettivi e i mezzi utilizzati. È realizzata quando, con gli strumenti a disposizione, non si può migliorare il livello di conseguimento degli scopi desiderati. L'efficienza economica può richiedere, ma non è sinonimo di, profittabilità (<i>Fonte: Based on the definition provided on the website of the European Environment Agency</i>).
	Eguaglianza di genere	Eguaglianza di genere o equità di genere significa che le donne e gli uomini hanno eguali condizioni per realizzare i loro pieni diritti civili e per contribuire e beneficiare dello sviluppo economico, sociale, culturale e politico (<i>Fonte: Adattato da FAO, IFAD and ILO workshop on 'Gaps, trends and current research in gender dimensions of agricultural and rural employment: differentiated pathways out of poverty', Rome, 31 March to 2 April 2009</i>).
	Equa compensazione	Remunerazione che è proporzionata all'ordine di grandezza e al tipo di servizi resi da un'altra parte (soggetto) o del danno che è attribuibile alla prima parte (soggetto).
	Esternalità	Gli impatti positivi e negativi delle attività di gestione sui portatori d'interesse che non sono direttamente

Color ranking	Termine	Definizione
		coinvolti in quelle attività, oppure su una risorsa naturale o sull'ambiente, che solitamente non vengono computati negli usuali sistemi di contabilizzazione dei costi, così che i prezzi di mercato dei prodotti di quelle attività non ne riflettono gli interi costi o interi benefici (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Falda	Una formazione, un gruppo di formazioni, o parte di una formazione che contiene un materiale permeabile saturato sufficiente a rifornire significative quantità d'acqua a pozzi e sorgenti così che quella unità abbia un valore economico come risorsa d'acqua in quella regione (<i>Fonte: Gratzfeld, J. 2003. Extractive Industries in Arid and Semi-Arid Zones. World Conservation Union (IUCN)</i>).
	Fertilizzante	Sostanze minerali od organiche, più comunemente N, P ₂ O ₅ e K ₂ O, che vengono applicate al suolo per accrescere la crescita vegetale.
	Foresta	Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete (<i>Fonte: definizione dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio, IFNC 2005</i>).
	Foresta semi-naturale	Un'area forestale con la maggior parte delle caratteristiche principali e degli elementi-chiave degli ecosistemi nativi, quali la complessità, la struttura e la diversità biologica, incluse le caratteristiche del suolo, la flora e la fauna, nelle quali tutti o quasi tutti gli alberi sono specie native, non classificati come piantagioni. All'interno della "Foresta semi-naturale" sono incluse le seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> a) Foreste influenzate da prelievo o altri disturbi, in cui gli alberi vengono o sono stati rinnovati per mezzo di una combinazione di rinnovamento naturale ed artificiale con specie tipiche delle foreste naturali di quel sito, e dove molte delle caratteristiche del sottosuolo e del soprassuolo della foresta naturale sono ancora presenti.; b) Foreste semi-naturali che vengono mantenute da pratiche tradizionali di selvicoltura, inclusa la rinnovazione naturale o assistita; c) Foreste secondarie ben sviluppate o colonizzatrici di specie native che si sono rinnovate in aree non forestali. (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Frammentazione	Il processo di divisione di habitat in piccoli <i>patches</i> , che risulta nella perdita dell'habitat originale, nella perdita di connettività, di riduzione dei patches e il loro maggior isolamento. Il processo della frammentazione è considerato essere uno dei fattori che singolarmente contribuiscono maggiormente alla perdita di specie native, soprattutto a livello di paesaggi forestali, e una delle cause primarie dell'attuale crisi di estinzioni.

Color ranking	Termine	Definizione
		(Fonte: adattato da Gerald E. Heilman, Jr. James R. Strittholt Nicholas C. Slosser Dominick A. Dellasala, BioScience (2002) 52 (5): 411-422).
	Genotipo	L'istituzione genetica di un organismo (Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2).
	Gestione adattativa	Un processo sistematico di politiche e pratiche di gestione in continuo miglioramento, mediante l'insegnamento tratto dai risultati delle misure in essere (Fonte: World Conservation Union (IUCN) website https://www.iucn.org/).
	Habitat	Il luogo od il tipo di sito dove un organismo e/o una popolazione sono presenti (Fonte: Based on the Convention on Biological Diversity, Article 2).
	High Conservation Values (HCV)	Uno dei seguenti valori: HCV1- Diversità di specie: le concentrazioni di diversità biologica, incluse le specie endemiche e le specie rare, minacciate e in pericolo di estinzione, significative a livello mondiale, regionale e nazionale. HCV2- Ecosistemi e mosaici a livello di paesaggio: paesaggi forestali intatti e ampi ecosistemi e mosaici di ecosistemi a livello di paesaggio che sono significativi a livello globale, regionale e nazionale e che contengono popolazioni vitali della gran parte delle specie native, presenti secondo modelli naturali di distribuzione ed abbondanza. HCV3- Ecosistemi e habitat: ecosistemi, habitat e rifugi rari, minacciati o in pericolo di estinzione. HCV4- Servizi Ecosistemici critici: Servizi Ecosistemici di base in situazioni critiche, inclusi la protezione di bacini idrici e il controllo dell'erosione di suoli e versanti vulnerabili. HCV 5- Fabbisogni della comunità: siti e risorse fondamentali per il soddisfacimento delle necessità di base delle comunità locali (per il loro sostentamento e salute), individuate attraverso il loro coinvolgimento. HCV 6- Valori culturali: siti, risorse, habitat e paesaggi di rilevanza ecologica, culturale, archeologica o storica, a livello locale, globale o nazionale, identificati attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.
	Impiego e occupazione	Comprende l'accesso alla formazione professionale, l'accesso all'impiego e alle differenti professioni, e le condizioni di lavoro (Convenzione ILO111, Articolo 1.3).
	Incidente sul lavoro	Un episodio che consegue al lavoro, o nel corso di esso, che si conclude in una lesione fatale o non fatale (Fonte: International Labour Organization (ILO), Bureau of Library and Information Services, ILO Thesaurus http://www.ilo.org/)
	Indicatore	Una variabile quantitativa o qualitativa che può essere misurata o descritta e che fornisce uno strumento di giudizio relativamente al fatto che una Unità di Gestione sia conforme ai requisiti di un Criterio FSC. Gli indicatori e i valori-soglia associati definiscono quindi i requisiti per una gestione forestale responsabile a livello di Unità di Gestione e sono la base primaria di valutazione forestale (Fonte: FSC- STD-01-002 V1-0 FSC Glossary of Terms (2009)).
	Indicatore chiave	Traguardi specifici, quali le desiderate condizioni future della foresta, stabiliti per misurare il progresso verso il

Color ranking	Termine	Definizione
		raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di gestione. Questi traguardi sono espressi in termini di risultati chiari, così che il loro conseguimento possa essere verificato e sia possibile determinare se essi sono stati raggiunti o meno. Esempi di indicatori chiave possono essere: produttività del sito, tasso di crescita, ricchezza di habitat e specie, presenza di specie-chiave, qualità/quantità dell'acqua, stato di degrado del suolo, compattazione, fertilità del sito, viabilità forestale.
	Informazioni confidenziali	Fatti privati, dati e contenuti che, se resi pubblicamente disponibili, potrebbero mettere a rischio l'Organizzazione, i suoi interessi d'impresa o le sue relazioni con i portatori d'interesse, clienti e concorrenti.
	Infortunati lavorativi	Qualsiasi lesione personale, malattia o morte che è conseguenza di un incidente di lavoro (<i>Fonte: International Labour Organization (ILO), Bureau of Library and Information Services, ILO Thesaurus http://www.ilo.org/</i>).
	Infrastruttura	Nel contesto della gestione forestale, strade, ponti, condutture, piazzali di tronchi, cave, confinamenti, edifici e altre strutture richieste nel corso d'attuazione del Sistema documentale FSC.
	Intensità	Una misura della forza o severità di un'attività di gestione o di altra evenienza che influenza la natura degli impatti delle attività (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	L'Organizzazione	La persona o l'entità detentrica o richiedente la certificazione e quindi responsabile di dimostrare la conformità ai requisiti applicabili su cui si basa la certificazione FSC (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Lavoratori	Tutte le persone assunte, inclusi i dipendenti pubblici, così come i liberi professionisti. Questo include i lavoratori part-time e stagionali, di tutti i gradi e categorie, inclusi i lavoratori, gli amministratori, i supervisori, gli esecutori, gli impiegati in conto-terzismo così come i terzisti e i sotto-terzisti (<i>Fonte: ILO Convention C155 Occupational Safety and Health Convention, 1981</i>).
	Lavoro forzato o obbligatorio	Lavoro o servizio preteso a qualsiasi persona sotto la minaccia di una sanzione e per il quale detta persona non si è offerta volontariamente (Convenzione ILO 29, Articolo 2.1).
	Legale	In accordo con la legislazione primaria (leggi nazionali o locali) o con la legislazione secondaria (regolamentazioni accessorie, decreti, ordinanze, ecc.). "Legale" include anche le decisioni, basate su regole, assunte dalle agenzie legalmente competenti laddove tali decisioni discendono direttamente e logicamente dalle leggi e dalle regolamentazioni. Le decisioni assunte dalle agenzie legalmente competenti possono non essere legali se esse non discendono direttamente e logicamente dalle leggi e dalle regolamentazioni e se esse non sono basate su regole e, anzi, fanno uso di discrezionalità amministrativa (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Legalmente competente	Delegato dalla legge di eseguire una particolare funzione (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Leggi nazionali	L'intero insieme di leggi primarie e secondarie (atti, ordinanze, statuti, decreti) che è applicabile ad un territorio nazionale, così come le regolamentazioni secondarie e le procedure amministrative di terzo livello (regole/requisiti) che traggono la propria autorità direttamente ed esplicitamente da queste leggi primarie e

Color ranking	Termine	Definizione
		secondarie (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Legislazione applicabile	Mezzi applicabili all'Organizzazione in qualità di soggetto legale o impresa di commercio, all'interno dell'Unità di Gestione oppure a beneficio dell'Unità di Gestione e quelle leggi che influenzano l'attuazione dei Principi e Criteri FSC. Questo include qualsiasi combinazione di leggi ordinarie (approvate dal Parlamento), procedure amministrative associate e la Costituzione Nazionale che assume invariabilmente precedenza legale sopra tutti gli altri strumenti legali (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Livello di prelievo di legname	L'effettiva quantità di prelievo eseguita nell'Unità di Gestione, monitorata secondo misurazioni di volume (metri cubi) o d'area (ettari) con l'obiettivo di comparazione rispetto ai (massimi) livelli calcolati di prelievo consentiti.
	Lungo periodo	La scala temporale del proprietario forestale o del gestore, così come manifestata dagli obiettivi del Piano di Gestione, dal tasso di prelievo e dall'impegno di mantenere permanente la copertura forestale. L'estensione temporale in oggetto varierà in base al contesto e alle condizioni ecologiche e sarà una funzione di quanto tempo impiega un dato ecosistema a recuperare la propria struttura naturale e composizione in seguito ad un intervento di taglio o di un disturbo, o a realizzare condizioni di maturità o di foresta primaria (<i>Fonte: FSC-STD-01-002 V1-0 FSC Glossary of Terms (2009)</i>).
	Malattia professionale	Qualsiasi malattia contratta come risultato di un'esposizione a fattori di rischio che sorgano da attività lavorativa (<i>Fonte: International Labour Organization (ILO), Bureau of Library and Information Services, ILO Thesaurus http://www.ilo.org/</i>).
	Meccanismo di coinvolgimento culturalmente appropriato*	vedi definizione di coinvolgere/coinvolgimento.
	Migliori Informazioni Disponibili	Dati, fatti, documenti, opinioni esperte e risultati di indagini di campo o di consultazioni con portatori d'interesse che siano i più credibili, accurati, completi e/o pertinenti e che possano essere ottenuti mediante uno sforzo e ad un costo ragionevoli, in relazione alla scala e all'intensità delle attività di gestione e all'approccio precauzionale. Tra le MID si includono: <ul style="list-style-type: none"> • pubblicazioni scientifiche redatte da Enti di ricerca nazionali od internazionali, Università, riviste scientifiche; • documenti di amministrazioni pubbliche (ad es. documenti di pianificazione) redatte dai Servizi Forestali Regionali/Provinciali, uffici tecnici comunali, agenzie governative; • pubblicazioni di organizzazioni competenti redatte da Organizzazioni Non Governative (ONG) locali e nazionali, ed esperti del settore forestale (con almeno 5 anni di comprovata esperienza); • repertori nazionali, regionali e locali / database internazionali redatti dal Ministero della transizione ecologica, e dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN); • consultazione di esperti e di portatori d'interesse locali e regionali; • sopralluoghi e raccolta di evidenze nell'Unità di Gestione.

Color ranking	Termine	Definizione
	Minaccia	Un'indicazione o un ammonimento di imminente o probabile danno o di impatti negativi (<i>Fonte: Oxford English Dictionary</i>).
	Monitoraggio del Piano di Gestione	Procedure di controllo e di supervisione al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi di gestione. I risultati delle attività di monitoraggio vengono impiegati nell'attuazione della gestione adattiva.
	Mosaico di specie	Insieme di comunità vegetali presenti in una stessa stazione sotto forma di elementi strettamente collegati gli uni con gli altri e per questo difficilmente separabili sia in termini cartografici che gestionali (<i>Fonte: ISPRA, 2010</i>).
	Obiettivo di gestione	Specifici scopi, pratiche, risultati e approcci di gestione, stabiliti per raggiungere i requisiti di questo standard.
	Organismo Geneticamente Modificato (OGM)	Un organismo in cui il materiale genetico è stato alterato in un modo che non avviene naturalmente per mezzo di riproduzione e/o ricombinazione naturale (<i>Fonte: FSC-POL-30-602 FSC Interpretazione FSC degli Organismi Geneticamente Modificati (OGM)</i>).
	Organizzazione dei lavoratori	Associazione o unione di lavoratori che ha lo scopo di promuovere i diritti dei lavoratori e di rappresentare i lavoratori nei rapporti con l'Organizzazione nelle questioni che riguardano i diritti dei lavoratori e le compensazioni.
	Paesaggio	Un mosaico geografico composto da ecosistemi che interagiscono e che sono il risultato dell'influenza di interazioni geologiche, topografiche, pedologiche, climatiche, biotiche e umane in una data area (<i>Fonte: World Conservation Union (IUCN) website https://www.iucn.org/</i>).
	Paesaggio forestale intatto*	Un territorio all'interno dell'odierna estensione globale della copertura forestale che contiene ecosistemi forestali e non forestali minimamente influenzati dall'attività economica umana, con un'area di almeno 500 km ² (50.000 ha) ed una larghezza minima di 10 km (misurata come il diametro di una circonferenza che è interamente inscritta all'interno dei confini del territorio) (<i>Fonte: Intact Forests / Global Forest Watch. Glossary definition as provided on Intact Forest website. 2006-2014</i>).
	Piano di Assestamento	Il piano di assestamento forestale o altro livello di pianificazione definisce le strategie di intervento dirette alla fornitura continua e ottimale di beni e servizi provenienti dai boschi, e viene redatto da tecnici di settore seguendo specifiche norme emanate a livello regionale o provinciale. Ogni Regione e Provincia dispongono di terminologie differenti (per esempio, in Piemonte, piano forestale aziendale) e per facilitazione in questo documento, queste sono assimilate alla definizione di piano di assestamento qui riportata. Inoltre, ai fini del presente Standard si ritiene valido un piano di assestamento approvato, oppure almeno inviato per approvazione.
	Piantagione	Un'area forestale stabilita per mezzo di piantagione o semina, facendo uso o di specie aliene non invasive o di specie native, spesso con una o poche specie, con una spaziatura regolare e coetanea, sprovvista delle caratteristiche principali e degli elementi-chiave delle foreste naturali. All'interno dello Standard sono stati definiti indicatori specifici per la gestione di un pioppeto. Qualsiasi altra piantagione dovrà rispondere a tutti i

Color ranking	Termine	Definizione
		requisiti dello Standard richiedendo una interpretazione specifica laddove vi siano elementi di conflitto con le partiche di gestione della piantagione.
	Politiche (vision e valori)	Le politiche dell'Organizzazione si definiscono come l'insieme della 'vision', ovvero ciò che l'Organizzazione intende diventare, attraverso la definizione di specifici 'valori' che rappresentano gli elementi fondamentali di riferimento che guidano l'Organizzazione e tutto il personale (compresi i dipendenti ed i terzisti). Tali informazioni devono essere riportate nel Sistema documentale FSC dell'Organizzazione.
	Popolazioni indigene*:	<p>Persone e gruppi di persone che possono essere identificati o caratterizzati come segue: La caratteristica- o Criterio-chiave è l'auto-identificazione come Popolazioni Indigene a livello individuale e accettazione da parte della comunità come loro membri; Continuità storica con le società precoloniali e/o prestatanziali; Forte connessione con i territori e le risorse naturali circostanti; Distinti sistemi sociali, economici o politici; Formano gruppi di società non-dominanti; Sono risolti nel mantenere e propagare i propri ambienti e sistemi ancestrali quali distintivi di persone e comunità.</p> <p><i>(Source: Adapted from United Nations Permanent Forum on Indigenous, Factsheet 'Who are Indigenous Peoples' October 2007; United Nations Development Group, 'Guidelines on Indigenous Peoples' Issues' United Nations 2009, United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples, 13 September 2007).</i></p>
	Portatori d'interesse (direttamente o indirettamente influenzati dall'attività di gestione):	<p>Qualsiasi persona, gruppo di persone o entità che sia soggetta, o che è probabile che sia soggetta agli effetti delle attività di gestione all'interno o all'esterno dell'Unità di Gestione. Esempi includono, pur non limitandosi ad essi persone, gruppi di persone o entità situate nelle vicinanze dell'Unità di Gestione. I seguenti sono esempi di portatori d'interesse colpiti/influenzati (Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità locali; • Lavoratori; • Residenti nelle vicinanze della foresta; • Confinanti; • Proprietari terrieri a valle; • Trasformatori locali; • Imprese locali; • Detentori di diritti di proprietà e di diritti d'uso, inclusi i proprietari terrieri; • Organizzazioni che si occupano di tutela ambientale, come ad esempio associazioni ambientaliste; • Organizzazioni che si occupano della tutela dei lavoratori, come ad esempio i sindacati; • Organizzazioni che si occupano di diritti umani, come ad esempio le associazioni che operano nel sociale; • Amministrazioni locali; • I dipartimenti governativi nazionale che operano nella regione; • Uffici Nazionali di FSC;

Color ranking	Termine	Definizione
		<ul style="list-style-type: none"> • Esperti in tematiche particolari, tra cui gli Alti Valori di Conservazione.
	Principio	Una regola o un elemento essenziali; nel caso di FSC, di gestione forestale responsabile (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Prodotto fitosanitario	Qualsiasi sostanza o composto preparato o usato nella protezione di piante o legno o altri prodotti vegetali o della salute umana, del bestiame o della biodiversità da agenti patogeni; nel controllo dei patogeni; o nel rendere tali patogeni innocui. (Questa definizione include insetticidi, rodenticidi, acaricidi, molluschi, larvicidi, fungicidi ed erbicidi) (<i>Fonte: FSC-POL-30-001 FSC Pesticides Policy (2005)</i>).
	Prodotti Forestali Non Legnosi (PFNL)	Tutti i prodotti forestali ad eccezione del legno, inclusi altri materiali ottenuti dagli alberi, quali resine e foglie, così come qualsiasi altro prodotto vegetale o animale. Esempi includono, ma non si limitano a: semi, frutti, nocchie, miele, alberi di palma, piante ornamentali e altri prodotti forestali che originano da una matrice forestale (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Prodotti diversificati	L'insieme di prodotti forestali legnosi, prodotti forestali non legnosi e Servizi Ecosistemici che possono essere ricavati dall'Unità di Gestione.
	Protezione	Si veda la definizione di "Conservazione".
	Protocollo scientifico riconosciuto internazionalmente	Una procedura predefinita, basata su fondamenti scientifici, che è pubblicata da un <i>network</i> o da un'unione scientifica internazionale, o frequentemente citata nella letteratura scientifica internazionale (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Pubblicamente disponibile	In un modo accessibile o generalmente osservabile dalle persone (<i>Fonte: Collins English Dictionary, 2003 Edition</i>).
	Ragionevole	Giudicato come equo o appropriato alle circostanze o agli obiettivi, sulla base dell'esperienza generale (<i>Fonte: Shorter Oxford English Dictionary</i>).
	Ratificato	Il processo mediante cui una legge internazionale, una convenzione o un accordo (incluso un accordo ambientale multilaterale) viene approvato legalmente da una legislatura nazionale o meccanismo legale equivalente, così che tale legge internazionale, convenzione o accordo diventi automaticamente parte della legge nazionale o avvii lo sviluppo di una legge nazionale per ottenere lo stesso effetto legale (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Regime di proprietà	Accordi socialmente definiti, detenuti da individui o gruppi, riconosciuti da statuti legali o pratiche consuetudinarie, che riguardano "l'insieme di diritti e doveri" di proprietà, usufrutto, accesso e/o uso di una particolare unità di terra o delle risorse associate al suo interno (quali alberi individuali, specie di piante, acqua, minerali, ecc.) (<i>Fonte: World Conservation Union (IUCN). Glossary definitions provided on IUCN website</i>).
	Registrazione legale	Licenza legale nazionale o locale, o insieme di permessi ad operare come impresa, con i diritti di comprare e

Color ranking	Termine	Definizione
		vendere commercialmente prodotti e/o servizi. La licenza o i permessi possono applicarsi ad un individuo, a un'azienda privata o a un'entità pubblica. I diritti di comprare e vendere prodotti e/o servizi non comportano l'obbligo di farlo, quindi la registrazione legale si applica anche alle Organizzazioni che conducono una Unità di Gestione senza vendite di prodotti o servizi; per esempio, per attività ricreative, per la conservazione della biodiversità o dell'habitat (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Resilienza	L'abilità di un sistema di mantenere le funzioni e i processi-chiave a fronte di situazioni di stress o di pressioni, resistendo o adattandosi al cambiamento. La resilienza può essere applicata sia ai sistemi ecologici, sia ai sistemi sociali (<i>Fonte: World Conservation Union (IUCN), World Commission on Protected Areas (IUCN-WCPA). 2008. Establishing Marine Protected Area Networks – Making it Happen. Washington D.C.: IUCN-WCPA National Oceanic and Atmospheric Administration and The Nature Conservancy</i>).
	Rete delle Aree di Conservazione	Quelle porzioni delle Unità di Gestione per cui la conservazione è l'obiettivo primario e, in alcune circostanze, l'unico obiettivo; tali aree includono i Valori Ambientali e gli High Conservation Values (HCV).
	Rifugi	Un'area isolata dove non sono avvenute modifiche estensive tipicamente dovute a modificazioni climatiche o a disturbi quali quelli causato dall'uomo, e dove le piante e gli animali tipici di una regione possono sopravvivere (<i>Fonte: Glen Canyon Dam, Adaptive Management Program Glossary as provided on website of Glen Canyon Dam website</i>).
	Ripristinare/ripristino	<p>Queste parole sono usate con significato diverso in base al contesto e all'uso quotidiano. In qualche caso "ripristinare" significa riparare il danno fatto nei confronti dei Valori Ambientali che deriva dagli impatti negativi delle attività di gestione o da altre cause. In altri casi "ripristinare" implica la creazione di condizioni più naturali in quei siti che sono stati pesantemente degradati o convertiti ad altri usi del suolo. Nei Principi e Criteri, la parola "ripristino" non viene utilizzata con lo scopo di ricreare un particolare ecosistema precedente, preistorico, preindustriale o altri ecosistemi preesistenti (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).</p> <p>L'Organizzazione non è necessariamente obbligata a ripristinare quei Valori Ambientali che sono stati influenzati da fattori fuori dal controllo dell'Organizzazione stessa, per esempio da calamità naturali, effetti del cambiamento climatico o da attività legalmente autorizzate di parti terze, quali infrastrutture pubbliche, attività di cava, caccia o insediamento. La Politica FSC-POL-20-003 "Esclusione di aree dallo campo di applicazione della certificazione" descrive i processi attraverso cui tali aree possono essere escluse dall'area certificata, quando appropriato.</p> <p>L'Organizzazione non è neanche obbligata a ripristinare quei Valori Ambientali che potevano esistere nel passato o che sono stati influenzati negativamente dai proprietari o dalle organizzazioni precedenti. Comunque, l'Organizzazione deve assumere misure ragionevoli per mitigare, controllare e prevenire il degrado ambientale che sta proseguendo nell'Unità di gestione come risultato di tali precedenti attività impattanti.</p>
	Rischio:	La probabilità del verificarsi di un impatto negativo inaccettabile, che sorge da qualsiasi attività di gestione nell'Unità di Gestione, combinato con la sua gravità in termini di conseguenze (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).

Color ranking	Termine	Definizione
	Salario minimo*:	La remunerazione ricevuta per una normale settimana lavorativa da un lavoratore in un particolare luogo, sufficiente a sostenere uno standard di vita decente, per il/la lavoratore/lavoratrice e la sua famiglia. Gli elementi di uno standard di vita decente includono il cibo, l'acqua, la casa, l'educazione, la salute, il trasporto, il vestiario e gli altri bisogni essenziali, inclusa la scorta per eventi inaspettati. Il salario vitale è definito all'interno dei contratti nazionali per il settore forestale (<i>Fonte: A Shared Approach to a Living Wage. ISEAL Living Wage Group. November 2013</i>).
	Scala	Una misura dell'estensione secondo cui le attività di gestione influenzano un Valore Ambientale o l'Unità di Gestione, nel tempo o nello spazio. Un'attività con una scala spaziale piccola o ristretta influenza solo una piccola porzione di foresta ogni anno, un'attività con una scala temporale ristretta si verifica solo su lunghi intervalli (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Scala, intensità e rischio	Si vedano le definizioni individuali dei termini "scala", "intensità" e "rischio".
	Scarsità delle risorse idriche	Un approvvigionamento d'acqua che limita la produzione di cibo, la salute umana e lo sviluppo economico. La scarsità d'acqua è definita severa quando è equivalente a 1.000 metri cubi all'anno per persona, o la domanda è superiore al 40% dell'approvvigionamento disponibile (<i>Fonte: Millennium Ecosystem Assessment. 2005. Ecosystems and Human Well-Being: Policy Responses. Findings of the Responses Working Group. Washington DC: Island Press, Pages 599-605</i>).
	Scarti (materiali di scarto)	Sostanze non utilizzabili o non desiderate o sottoprodotti, quali: <ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti pericolosi, inclusi gli scarti chimici e le batterie; • Container; • Motori e altri combustibili ed olii; • Rifiuti, inclusi i metalli, plastiche e carta; e • Edifici abbandonati, macchinari ed equipaggiamenti. • Possono includere anche scarti derivanti della lavorazione del legno impiegati nella produzione di cippato, pellet, altro.
	Significativo	Ai fini del Principio 9, degli HCV 1, 2 e 6, ci sono tre forme principali di riconoscimento della significatività (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-0</i>): <ul style="list-style-type: none"> • Una designazione, una classificazione o uno status di conservazione riconosciuto, assegnato da un'agenzia internazionale quale IUCN o Birdlife International; • Una designazione da parte di autorità nazionali o regionali, o da parte di un'organizzazione nazionale competente, sulla base della relativa concentrazione di biodiversità; • Un riconoscimento volontario da parte del gestore o proprietario dell'Organizzazione, sulla base delle informazioni disponibili, o della nota o supposta presenza di una significativa concentrazione di biodiversità, anche quando questa non sia ufficialmente riconosciuta da altre autorità. • Una qualsiasi di queste forme giustificherà la designazione come HCV 1, 2 e 6. Molte regioni del mondo hanno ricevuto un riconoscimento per l'elevata concentrazione di biodiversità, misurata in

Color ranking	Termine	Definizione
		molti modi diversi. Le mappe esistenti e le classificazioni delle aree prioritarie per la conservazione della biodiversità giocano un ruolo essenziale nell'identificare la potenziale presenza degli HCV 1, 2 e 6 (Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2).
	Sistema documentale FSC	Insieme di documenti minimi (evidenze documentali, registri, procedure e politiche) che descrivono, giustificano e regolano le attività di gestione condotte dall'Organizzazione e ricomprese nello scopo del certificato, necessari per rispondere ai requisiti del presente Standard.
	Selvicoltura	L'arte e la scienza di controllare l'impianto, la crescita, la composizione, lo stato di salute e la qualità di foreste e terre boscate per soddisfare i diversi bisogni e i valori-obiettivo dei proprietari terrieri e della società, sulla base di un principio di sostenibilità (Fonte: Nieuwenhuis, M. 2000. Terminology of Forest Management. IUFRO World Series Vol. 9. IUFRO 4.04.07 SilvaPlan and SilvaVoc).
	Servizi Ecosistemici	I benefici che le persone ottengono dagli ecosistemi. Questi includono: <ul style="list-style-type: none"> • Servizi d'approvvigionamento, quali cibo, prodotti forestali e acqua; • Servizi di regolazione, quali la regolazione delle piene, della siccità, del degrado del terreno, della qualità dell'aria, del clima e delle malattie; • Servizi di supporto, quali la formazione del suolo e il ciclo dei nutrienti; • Servizi culturali e valori culturali, quali benefici ricreativi, spirituali, religiosi e altri benefici non materiali. (Fonte: Based on R. Hassan, R. Scholes and N. Ash. 2005. Ecosystems and Human Well-being: Synthesis. The Millennium Ecosystem Assessment Series. Island Press, Washington DC).
	Sostenere	Conoscere, rispettare, sostenere e supportare (Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2).
	Specie aliena/alloctona	Una specie, sottospecie o livello sistematico inferiore, introdotta al di fuori della propria distribuzione naturale passata o presente; inclusa ogni porzione, gameti, semi, uova o propaguli di tale specie, che potrebbero sopravvivere e successivamente riprodursi (Fonte: Convention on Biological Diversity (CBD), Invasive Alien Species Programme. Glossary of Terms as provided on CBD website).
	Specie focale	Specie i cui requisiti di sopravvivenza definiscono le caratteristiche che devono essere presenti affinché un determinato paesaggio abbia le caratteristiche di base per la sopravvivenza della stessa (Fonte: Lambeck, R., J. 1997. Focal Species: A multi-species Umbrella for Nature Conservation. Conservation Biology vol 11 (4): 849-856)).
	Specie invasiva	Specie che si stanno espandendo rapidamente al di fuori del loro areale nativo. Le specie invasive possono alterare le relazioni ecologiche tra le specie native e possono influenzare la funzione degli ecosistemi e la salute umana (Fonte: Based on World Conservation Union (IUCN). Glossary definitions as provided on IUCN website).
	Specie minacciata	Specie che soddisfano i criteri IUCN (2001) per specie vulnerabili (VU), a rischio d'estinzione (EN) o a rischio critico d'estinzione (CR) e che stanno affrontando un rischio alto, molto alto o estremamente alto di estinzione

Color ranking	Termine	Definizione
		in natura. Queste categorie possono essere reinterpretate ai fini della certificazione FSC sulla base di classificazioni ufficiali nazionali (che abbiano valore legale), di condizioni locali e della densità della popolazione (elementi, questi, che dovrebbero influenzare le decisioni in merito alle misure di conservazione da intraprendere) (Fonte: <i>World Conservation Union (IUCN) 2001. IUCN Red List Categories and Criteria: Version 3.1. IUCN Species Survival Commission. IUCN. Gland, Switzerland and Cambridge, UK.</i>)
	Specie native	Specie, sottospecie o livello sistematico inferiore, presenti all'interno del proprio areale di distribuzione naturale (passato o presente) e con potenziale di dispersione (ossia, all'interno del proprio areale di distribuzione naturale essa si insedia o può insediarsi naturalmente, senza diretta o indiretta introduzione o cura da parte degli uomini) (Fonte: <i>Convention on Biological Diversity (CBD). Invasive Alien Species Programme. Glossary of Terms as provided on CBD website.</i>)
	Specie rare	Specie che sono rare o non comuni, ma che non sono classificate come minacciate. Queste specie sono presenti in aree geograficamente ristrette o in habitat specifici o sono sparse in modo sporadico su vasta scala. Esse sono approssimativamente equivalenti alla categoria IUCN (2001) del "Quasi a rischio" (NT, dall'inglese <i>Near Threatened</i>), incluse quelle specie che sono vicine a qualificarsi come tali, o che è probabile che si qualifichino come una categoria minacciata nel breve termine. Esse sono anche approssimativamente equivalenti alla categoria delle specie a repentaglio (Fonte: <i>Based on IUCN. (2001). IUCN Red List Categories and Criteria: Version 3.1. IUCN Species Survival Commission. IUCN. Gland, Switzerland and Cambridge, UK.</i>)
	Status legale	Il modo in cui l'Unità di Gestione viene classificata in base alla legge. In termini di proprietà, esso significa la categoria di proprietà, qual è il terreno condiviso, in affitto, di proprietà, il terreno demaniale, ecc. Se l'Unità di Gestione è in fase di conversione da una categoria ad un'altra (per esempio, da terreno demaniale statale a terreno regionale/provinciale) lo status include l'attuale posizione nel processo di transizione. In termini di amministrazione, lo status legale potrebbe significare che la terra è pubblica, ma è amministrata per conto pubblico da un ente governativo, ed è affittata da un Ministero governativo ad un operatore del settore privato per mezzo di una concessione (Fonte: <i>FSC-STD-01-001 V5-2</i>).
	Stress idrico	Avviene quando la domanda d'acqua eccede la quantità disponibile nel corso di un certo periodo o quando la scarsa qualità l'acqua ne limita il suo utilizzo. Lo stress idrico causa il deterioramento delle risorse d'acqua dolce in termini di quantità (sovra-sfruttamento della falda, fiumi secchi, ecc.) e qualità (eutrofizzazione, inquinamento da materia organica, intrusione salina, ecc.) (Fonte: <i>UNEP, 2003, cited in Gold Standard Foundation. 2014. Water Benefits Standard</i>).
	Tempestivamente/in modo tempestivo	Quanto più prontamente le circostanze lo permettano; non procrastinato intenzionalmente dall'Organizzazione; in conformità con le leggi applicabili, i contratti, le licenze o le fatture.
	Terre e territori	Ai fini dei Principi e Criteri, queste sono terre o territori che le comunità locali hanno tradizionalmente posseduto o consuetudinarmente usato od occupato, e dove l'accesso alle risorse naturali è vitale alla sostenibilità delle loro culture e mezzi di sostentamento (Fonte: <i>Based on World Bank safeguard OP 4.10</i>)

Color ranking	Termine	Definizione
		<i>Indigenous Peoples, section 16 (a), July 2005).</i>
	Test delle fibre	Un insieme di processi sull'identificazione del legno, utilizzate per identificare la famiglia, il genere, la specie e l'origine del legno massello e dei prodotti a base di fibre.
	Torbiera	È costituita da aree allagate e inzuppate d'acqua, con ampi accumuli di materiale organico, coperta da uno strato di vegetazione povera associata ad un certo grado di acidità e che presenta un caratteristico color ambrato (<i>Fonte: Aguilar, L. 2001. About Fishermen, Fisherwomen, Oceans and tides. IUCN. San Jose (Costa Rica).</i>)
	Transazione FSC	Un acquisto o vendita di prodotti con dichiarazioni FSC sui documenti di vendita.
	Unità di Gestione	Un'area spaziale, o aree, sottoposta/e a certificazione FSC con confini chiaramente definiti, gestita/e secondo un insieme di espliciti obiettivi di gestione di lungo termine che sono espressi in un Sistema documentale FSC. Quest'area, o queste aree, include/includono: <ul style="list-style-type: none"> • Tutte le strutture e la/le area/aree all'interno o adiacente/i a quest'area o a queste aree spaziali, ricomprese sotto il titolo legale o il controllo gestionale dell'Organizzazione oppure condotte da essa o per conto di essa, allo scopo di contribuire agli obiettivi di gestione; • Tutte le strutture e la/le area/aree al di fuori e non adiacente/i a quest'area o a queste aree spaziali e condotte dall'Organizzazione o per conto di essa, al solo scopo di contribuire agli obiettivi di gestione. (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2).</i>
	Uso a cascata del legno	Questo principio implica l'utilizzo di materiale legnoso basato sul più alto valore aggiunto che può essere generato lungo tutta la filiera (<i>Fonte: Ciccarese et. al).</i>
	Valori Ambientali	Gli elementi dell'ambiente biofisico e umano come: <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni ecosistemiche (incluso il sequestro e l'accumulo di carbonio); • Biodiversità (es: habitat naturali, specie animali e vegetali, etc.); • Risorse idriche (es: corpi idrici, ...); • Suolo; • Atmosfera; • Valori paesaggistici (inclusi quelli culturali e spirituali). (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-2).</i>
	Valutazione (d'impatto ambientale)	Processo sistematico impiegato per identificare potenziali impatti ambientali e sociali di progetti proposti, per valutare approcci alternativi e per ideare e incorporare misure appropriate di prevenzione, mitigazione, gestione e monitoraggio (<i>Fonte: Environmental impact assessment, guidelines for FAO field projects. Food and agriculture organization of the United Nations (FAO). Rome, - STD-01-001 V5-2).</i>
	Valori paesaggistici	I valori paesaggistici possono essere visualizzati come strati tematici (<i>layers</i>) delle percezioni umane, sovrapposti al paesaggio fisico. Alcuni valori paesaggistici come il valore economico, ricreativo, di sussistenza

Color ranking	Termine	Definizione
		o la qualità visiva, sono strettamente collegati agli attributi fisici del paesaggio. Altri valori paesaggistici, quali il valore intrinseco o spirituale, sono di natura più simbolica e sono influenzati più dalla percezione individuale o dalla costruzione sociale che dagli attributi fisici del paesaggio (<i>Fonte: Based on website of the Landscape Value Institute</i>).
	Verifica delle transazioni	Verifica da parte degli enti di certificazione e/o di Assurance Services International (ASI) che le dichiarazioni d'output FSC effettuate dalle organizzazioni certificate siano accurate e corrispondano con le dichiarazioni d'input FSC degli altri partner commerciali.
	Zone di conservazione e aree di protezione	Aree identificate e gestite primariamente per salvaguardare specie, habitat, ecosistemi, caratteristiche naturali o altri valori sito-specifici, per via dei loro valori naturali ambientali o culturali o con propositi di monitoraggio, valutazione o di ricerca, senza escludere necessariamente altre attività di gestione. Ai fini dei Principi e Criteri, questi termini sono utilizzati in maniera intercambiabile, senza implicare che uno abbia sempre un grado di conservazione o protezione più alto dell'altro. Il termine "area protetta" non viene impiegato per queste aree, poiché esso implica uno status legale o ufficiale, ricompreso in molti Paesi da regolamentazioni nazionali. Nel contesto dei Principi e dei Criteri, la gestione di queste aree dovrebbe implicare una conservazione attiva, non una protezione passiva (<i>Fonte: FSC-STD-01-001 V5-0</i>).
	Zone ripariali	Interfaccia tra la terra ed un corpo acquatico e la vegetazione ad essa associata.

Allegato A: Le leggi sottoelencate fanno riferimento al quadro normativo nazionale e internazionale. Tale lista deve essere rivista con regolarità e, se necessario, aggiornata. Le regolamentazioni sub-nazionali non sono state incluse nel presente standard perché soggette a continue revisioni e aggiornamenti. Sarà compito dell'ente di certificazione assicurarsi che tali regolamenti siano rispettati correttamente dalle Organizzazioni certificate.

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Normativa applicabile a livello trasversale alle categorie sotto-riportate	[D.lgs n. 34 del 3 aprile 2018] "T.U. in materia di foreste e filiere forestali" e successivi decreti attuativi. Strategia forestale nazionale (G.U. 09/02/2022 n.33). Nuova strategia forestale europea per il 2030 (COM (2021) 572 Final del 16 luglio 2021). Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM (2020) 380 Final del 20 maggio 2020).	
	1.Diritto legale al prelievo		
	1.1 Diritti di proprietà e di gestione terriera		[Costituzione della Repubblica Italiana] , art. 42 (G.U. n. 298 del 27 dicembre 1947); [R.D. n. 262 del 16 marzo 1942] "Approvazione del testo del Codice civile" (G.U. n. 79 del 04 aprile 1942), art. 80 e seguenti.
	SIR PIOPPO	[R.D. n. 262 del 16 marzo 1942] "Approvazione del testo del Codice civile" (G.U. n. 79 del 04 aprile 1942), art. 892 (distanza per gli alberi, 893 (alberi presso strade, canali e confine di boschi). [D.lgs. n.285 del 30 aprile 1992] e ss.mm.ii. "Nuovo codice della strada". [D.P.R n. 1062 del 21 giugno 1968] "Regolamento di esecuzione della legge 13 dicembre 1964, n. 1341, recante norme tecniche per la disciplina della costruzione ed esercizio di linee elettriche aeree esterne". [L. n.339 del 28 giugno 1986] "Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne".	
	1.2. Licenze di concessione	Il rilascio di concessioni e licenze è stato trasferito alle amministrazioni regionali attraverso i seguenti decreti: [D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] e ss.mm.ii. "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca	Concessioni forestali e promozione di consorzi forestali: [D.lgs. n. 227 del 18 maggio 2001] "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", art. 5. Il rilascio di concessioni e licenze è stato trasferito alle amministrazioni regionali attraverso i seguenti decreti:

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici"; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] e ss.mm.ii. "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382".	[D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici"; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382" (Capo VIII).
	SIR PIOPPO	Non applicabile	
	1.3 Pianificazione della gestione e di taglio	<p>Gli obblighi legati alla pianificazione forestale delle proprietà pubbliche: [RD 3267/1923] e ss.mm.ii. "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani".</p> <p>Le funzioni amministrative legate alla pianificazione forestale sono stata trasferita alle amministrazioni regionali attraverso i seguenti decreti: [D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] e ss.mm.ii "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici"; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] e ss.mm.ii. "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382". [D.P.R. n. 31 del 13 febbraio 2017] "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzativa semplificata". [Legge n.353 del 21 novembre 2000] "Legge quadro in materia di incendi boschivi". [D.gls n.42 del 22 gennaio 2004] "Codice dei beni culturali e del paesaggio (codice Urbani) e successive modifiche e integrazioni". [Legge n.431 del 8 agosto 1985] "Tutela delle zone di particolare interesse ambientale (Legge Galasso)".</p>	<p>Gli obblighi legati alla pianificazione forestale delle proprietà pubbliche: [RDL 3267/1923], Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani. Le funzioni amministrative legate alla pianificazione forestale sono stata trasferita alle amministrazioni regionali attraverso i seguenti decreti: [D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici"; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382", (Capo VIII).</p>
	SIR PIOPPO	[Regio decreto n.523 del 25 luglio 1904] e ss.mm.ii "Che approva e contiene il testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" Art. 196 f)	

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		(distanza dai corsi d'acqua). [Regio decreto n.368 del 8 maggio 1904] e ss.mm.ii " Che approva il regolamento per la esecuzione del testo unico delle leggi 22 marzo 1900 e 7 luglio 1902, nn. 195 e 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi". Art. 133, 96 (lavorazioni vicino ai corsi d'acqua). [D.M. n. 75568 del 06/11/2015] Decreto Ministeriale di iscrizione cloni di pioppo e allegato elenco (n. 75568 del 06/11/2015).	
	1.4 Permessi di taglio	Le funzioni amministrative legate al rilascio dei permessi di taglio sono state trasferite alle amministrazioni regionali attraverso i seguenti decreti: [D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] e ss.mm.ii "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici"; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] e ss.mm.ii. "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382".	Le funzioni amministrative legate al rilascio dei permessi di taglio è stata trasferita alle amministrazioni regionali attraverso i seguenti decreti: [D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici"; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382", (Capo VIII).
	SIR PIOPPO	Non applicabile	
2. Imposte e commissioni			
	2.1 Pagamento delle <i>royalties</i> e delle commissioni di taglio	[D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] e ss.mm.ii. "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici". [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] e ss.mm.ii. "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382". [L. n. 109 del 6 novembre 2012] e ss.mm.ii. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".	[D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici"; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382", (Capo VIII); [L. n. 109 del 6 novembre 2012] "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
	SIR PIOPPO	Non applicabile	
	2.2 Imposte sul valore aggiunto e	[D.P.R. n. 633 del 26 ottobre 1972] e ss.mm.ii. "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto".	[D.P.R. n. 633 del 26 ottobre 1972] "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto" (Tabella A).

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	altre tasse di vendita		
	2.3 Imposte sul reddito e sul profitto	[D.lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003] e ss.mm.ii. "Riforma dell'imposizione sul reddito delle società, a norma dell'articolo 4 della legge 7 aprile 2003 n.80".	[D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986] (art.32 and 55). "Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi".
	3. Attività di taglio del legname		
	3.1 Regolamentazioni di taglio del legname	[D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] e ss.mm.ii. "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici". [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] e ss.mm.ii. "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382".	[D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici"; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382", (Capo VIII).
	SIR PIOPPO	[Regio decreto n.368 del 8 maggio 1904] e ss.mm.ii " Che approva il regolamento per la esecuzione del testo unico delle leggi 22 marzo 1900 e 7 luglio 1902, nn. 195 e 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi". Art. 133, 96 (lavorazioni vicino ai corsi d'acqua).	
	3.2 Siti e specie protette	[L. n. 394 del 6 dicembre 1991] e ss.mm.ii. "Legge Quadro sulle aree protette". [D.M. del 27 aprile 2010] "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI elenco ufficiale delle aree protette". [L. n. 157 del 11 febbraio 1992] e ss.mm.ii. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per prelievo venatorio". [D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997] e ss.mm.ii. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". [D.M. del 17 ottobre 2007] "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)". [D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003] "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla	[L. n. 394 del 6 dicembre 1991] "Legge Quadro sulle aree protette"; [D.M. del 27 aprile 2010] "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI elenco ufficiale delle aree protette"; [L. n. 157 del 11 febbraio 1992] "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per prelievo venatorio"; [D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997] "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; [D.M. del 17 ottobre 2007] "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)"; [DPR n. 120 - 12.3.03] (G.U. n. 124 - 30.5.03): "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”. [Liste Rosse italiane] IUCN, International Union for Conservation of Nature.	e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”; [Liste Rosse italiane] IUCN, International Union for Conservation of Nature.
	3.3 Requisiti ambientali	[D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] e ss.mm.ii. “Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici”. [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] “Attuazione della delega di cui all’art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382”. [D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006] "Norme in materia ambientale". [D.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008] "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". [Council Directive 91/676/EEC] "Direttiva del Consiglio Europeo del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (91/676/CEE)". [L. n. 124 del 14 febbraio 1994] "Ratifica Convenzione Internazionale sulla Biodiversità". [Liste Rosse italiane] IUCN, International Union for Conservation of Nature.	[D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] “Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici”; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] “Attuazione della delega di cui all’art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382”, (Capo VIII). [D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006]. Norme in materia ambientale [D.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008] Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. [Council Directive 91/676/EEC] Direttiva del Consiglio Europeo del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (91/676/CEE) (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1) [L. n. 124 del 14 febbraio 1994] Ratifica Convenzione Internazionale sulla Biodiversità. [Liste Rosse italiane] IUCN, International Union for Conservation of Nature.
	SIR PIOPPO	[D.Lgs n. 150 del 14 agosto 2012] Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU n.202 del 30-8-2012 - Suppl. Ordinario n. 177). [D.M. del 22 gennaio 2014] Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150. [D.Lgs n.217 del 29 aprile 2006] Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti. (GU n.141 del 20-6-2006 - Suppl. Ordinario n. 152). [D.M. n.5046 del 25 Febbraio 2016] Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione	

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		<p>agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 113 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.</p> <p>[D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006]. Norme in materia ambientale.</p> <p>[D.M. 17 dicembre 2009] Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14-bis del D.L. 78/2009, convertito, con modificazioni, dalla Legge 102/2009.</p>	
	3.4 Salute e sicurezza	<p>[D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008] e ss.mm.ii. Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Requisiti generali riguardanti la gestione del sistema di salute e sicurezza (Titolo I); - Requisiti sull'uso delle attrezzature di lavoro e sull'uso dei dispositivi di protezione individuale (Titolo III); - Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili sulla per la creazione di zone di protezione nelle aree di esbosco (Titolo IV); - Requisiti per la protezione da agenti chimici (Titolo IX). <p>[L. n. 862/1984] Ratifica ed esecuzione delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) numeri 148, 149, 150, 151 e 152 adottate nel corso della 63ª, della 64ª e della 65ª sessione della Conferenza generale.</p>	<p>[D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008] Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Requisiti generali riguardanti la gestione del sistema di salute e sicurezza – D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 (Titolo I) - Requisiti sull'uso delle attrezzature di lavoro e sull'uso dei dispositivi di protezione individuale– D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 (Titolo III) - Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili sulla per la creazione di zone di protezione nelle aree di esbosco – D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 (Titolo IV), (art.96) - Requisiti per la protezione da agenti chimici– D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 (Titolo IX); <p>[L.n.862/1984] Ratifica ed esecuzione delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) numeri 148, 149, 150, 151 e 152 adottate nel corso della 63ª, della 64ª e della 65ª sessione della Conferenza generale;</p> <p>[D.lgs. n. 227 del 18 maggio 2001] (art.7, agg.1) "Orientamento e modernizzazione del settore forestale".</p>
	3.5 Assunzione legale	<p>[Ratifica e implementazione delle Otto Convenzioni Fondamentali sul Lavoro]:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 29 Convenzione sul lavoro forzato, 1930; ratificata il 18/06/1934 con L. 29/01/1934, n. 274 (G.U. 03/03/1934, n. 53); • 87 Convenzione sulla libertà sindacale e la protezione del 	<p>[Ratifica e implementazione delle Otto Convenzioni Fondamentali sul Lavoro]:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 29 Convenzione sul lavoro forzato, 1930; ratificata il 18/06/1934 con L. 29/01/1934, n. 274 (G.U. 03/03/1934, n. 53);

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		<p>diritto sindacale, 1948; ratificata con L. 23/03/1958, n. 367 (Suppl. ord. G.U. 17/10/1952, n. 242);</p> <ul style="list-style-type: none"> • 98 Convenzione sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva, 1949; ratificata il 13/05/1958 con L. 23/03/1958, n. 367 (G.U. 22 04/1958, n. 97); • 100 Convenzione sull'uguaglianza di retribuzione, 1951; ratificata il 08/06/1956 con L. 22/05/1956, n. 741 (Suppl. ord.n. 1 G.U. 27/07/1956, n. 186); • 105 Abolizione del lavoro forzato, 1957; ratificata il 15/03/1968 con L. 24/04/1967, n. 447 (G.U. 26/06/1967, n. 158); • 111 Convenzione sulla discriminazione (impiego e professione), 1958; ratificata il 12/08/1963 con L. 06/02/1963, n. 405 (G.U. 06/04/1963, n. 93); • 138 Convenzione sull'età minima, 1973; ratificata il 28/07/1981 with L. 10/04/1981, n. 157 (Suppl. G.U. 29/04/1981, n. 116); • 182 Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile, 1999; ratificata il 07/06/2000 con L. 25/05/2000, n. 148 (G.U. 12/06/2000, n. 135). <p>[D.P.R. n. 1124 del 30 giugno 1965] e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali".</p> <p>[D.lgs. n. 38 del 23 febbraio 2000] "Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali".</p> <p>[L. n. 777 del 17 ottobre 1967] e ss.mm.ii. "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti".</p> <p>[D.lgs. n. 345 del 4 agosto 1999] e ss.mm.ii. "Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro".</p> <p>[L. n. 300 del 20 maggio 1970] e ss.mm.ii. (Parte III) "Statuto dei lavoratori".</p> <p>[Legge n. 162 del 5 novembre 2021] "Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 87 Convenzione sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale, 1948; ratificata con L. 23/03/1958, n. 367 (Suppl. ord. G.U. 17/10/1952, n. 242); • 98 Convenzione sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva, 1949; ratificata il 13/05/1958 con L. 23/03/1958, n. 367 (G.U. 22 04/1958, n. 97); • 100 Convenzione sull'uguaglianza di retribuzione, 1951; ratificata il 08/06/1956 con L. 22/05/1956, n. 741 (Suppl. ord.n. 1 G.U. 27/07/1956, n. 186); • 105 Abolizione del lavoro forzato, 1957; ratificata il 15/03/1968 con L. 24/04/1967, n. 447 (G.U. 26/06/1967, n. 158); • 111 Convenzione sulla discriminazione (impiego e professione), 1958; ratificata il 12/08/1963 con L. 06/02/1963, n. 405 (G.U. 06/04/1963, n. 93); • 138 Convenzione sull'età minima, 1973; ratificata il 28/07/1981 with L. 10/04/1981, n. 157 (Suppl. G.U. 29/04/1981, n. 116); • 182 Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile, 1999; ratificata il 07/06/2000 con L. 25/05/2000, n. 148 (G.U. 12/06/2000, n. 135). <p>[D.P.R. n. 1124 del 30 giugno 1965] "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali";</p> <p>[D.lgs. n. 38 del 23 febbraio 2000] "Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali";</p> <p>[L. n. 777 del 17 ottobre 1967] - "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti";</p> <p>[D.lgs. n. 345 del 4 agosto 1999] "Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro";</p> <p>[L. n. 300 del 20 maggio 1970] (Parte III) "Statuto dei lavoratori";</p> <p>[D.lgs.n.198 dell'11 aprile 2006]. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246;</p> <p>[D.lgs.n.151 del 26 marzo 2001] Testo unico delle</p>

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		<p>lavorativo". [D.lgs. n. 151 del 26 marzo 2001] e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53". [L. n. 936 del 30 dicembre 1986] e ss.mm.ii "Norme sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro"; Archivio dei Contratti Collettivi Nazionali. [D.lgs. n. 138 del 13 agosto 2011] e ss.mm.ii. " Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo".</p>	<p>disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53; [L.n. 30 dicembre 1986], n. 936 Norme sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; Archivio dei Contratti Collettivi Nazionali; [D.lgs. n. 138 del 13 agosto 2011] (Art.12) "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo".</p>
	4. Diritti di soggetti terzi		
	4.1 Diritti consuetudinari	<p>I diritti consuetudinari sono regolati dalle seguenti normative: [L. n. 1766 del 16 giugno 1927] e ss.mm.ii. "Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R.D.L. 22 maggio 1924, n. 751"; [R.D. n. 332 del 26 febbraio 1928] e ss.mm.ii. "Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno".</p> <p>Requisiti specifici che riguardano i diritti consuetudinari sono stati delegati alle Regioni mediante il D.P.R. n. 11/1972 e ss.mm.ii. [D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici". [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] e ss.mm.ii. "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382". [L. n. 97 del 31 gennaio 1994] e ss.mm.ii. Nuove disposizioni per le zone montane.</p>	<p>I diritti consuetudinari sono regolati dalle seguenti normative: [L. 16 giugno 1927, n. 1766] "Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R.D.L. 22 maggio 1924, n. 751"; [R.D. 26 febbraio 1928, n. 332] "Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno"; Requisiti specifici che riguardano i diritti consuetudinari sono stati delegati alle Regioni mediante il D.P.R. n. 11/1972 e ss.mm.ii. [D.P.R. n. 11 del 15 gennaio 1972] "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici"; [D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977] "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382", (Capo VIII); [L. 31 n. 97 del gennaio 1994] Nuove disposizioni per le zone montane.</p>
	4.2 Consenso libero, preventivo e informato	<p>[Codice Civile], art. 1341 "Condizioni generali di contratto". [D.lgs. n. 206 del 6 settembre 2005] e ss.mm.ii. "Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n.</p>	<p>[Codice Civile], art. 1341 "Condizioni generali di contratto"; [D.lgs. n. 206 del 6 settembre 2005] "Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229"</p>

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		229" (G.U. n. 235 del 08 ottobre 2005).	(G.U. n. 235 del 08 ottobre 2005) *In particolare: artt. 33-38 e 139-141.
	4.3 Diritti delle Popolazioni Indigene		Non applicabile
5. Commercio e trasporto NOTA: Questa sezione ricomprende i requisiti per le operazioni di gestione forestale, così come di manipolazione e commercio.			
	5.1 Classificazione di specie, quantità, qualità	<p>Normativa nazionale sulla classificazione e descrizione dei beni commerciati: [D.P.R. n. 627 del 6 ottobre 1978] e ss.mm.ii. "Norme integrative e correttive del decreto della Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, in attuazione della delega prevista dall'art. 7 delle legge 10 maggio 1975 (n. 249) riguardante l'introduzione dell'obbligo di emissione del documento di accompagnamento dei beni viaggianti"; [D.P.R. n. 472 del 14 agosto 1996] e ss.mm.ii. "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 147, lettera d), della legge 28 dicembre 1995, n. 549, relativamente alla soppressione dell'obbligo della bolla di accompagnamento delle merci viaggianti".</p>	<p>Normativa nazionale sulla classificazione e descrizione dei beni commerciati: [D.P.R. n. 627 del 6 ottobre 1978] (art.3)] "Norme integrative e correttive del decreto della Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, in attuazione della delega prevista dall'art.7 delle legge 10 maggio 1975 (n.249) riguardante l'introduzione dell'obbligo di emissione del documento di accompagnamento dei beni viaggianti"; [D.P.R. n. 472 del 14 agosto 1996] "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nell'aert.3, comma 147, lettera d), della legge 28 dicembre 1995, n. 549, relativamente alla soppressione dell'obbligo della bolla di accompagnamento delle merci viaggianti".</p>
	5.2 Commercio e trasporto	<p>Normativa nazionale sui documenti di trasporto: [L. n. 249 del 10 maggio 1976] e ss.mm.ii. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria". [D.P.R. n. 627 del 6 ottobre 1978] e ss.mm.ii. "Norme integrative e correttive del decreto della presidente della repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, in attuazione della delega prevista dall' art.7 delle legge 10 maggio 1975 (n. 249) riguardante l'introduzione dell'obbligo di emissione del documento di accompagnamento dei beni viaggianti". [D.P.R. n. 472 del 14 agosto 1996] e ss.mm.ii. "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 147, lettera d), della legge 28 dicembre 1995, n. 549, relativamente alla soppressione dell'obbligo della bolla di</p>	<p>Normativa nazionale sui documenti di trasporto : [L. n. 249 del 10 maggio 1976] (art.7)] "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria"; [D.P.R. n. 627 del 6 ottobre 1978] "Norme integrative e correttive del decreto della presidente della repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, in attuazione della delega prevista dall'art.7 delle legge 10 maggio 1975 (n.249) riguardante l'introduzione dell'obbligo di emissione del documento di accompagnamento dei beni viaggianti". [D.P.R. n. 472 del 14 agosto 1996] "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nell'art.3, comma 147, lettera d), della legge 28 dicembre 1995, n. 549, relativamente alla soppressione dell'obbligo della bolla di</p>

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		accompagnamento delle merci viaggianti”.	accompagnamento delle merci viaggianti”.
	5.3 Commercio <i>offshore</i> e trasferimento di prezzo	[D.L. n. 78 del 1 luglio 2009] e ss.mm.ii. “Provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini/interventi antievasione e antielusione internazionale e nazionale”. [D.L. n. 78 del 31 maggio 2010] e ss.mm.ii. “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività”. [L. n. 122 del 30 luglio 2010] e ss.mm.ii. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica". [Provvedimento 2010/137654 del 29 settembre 2010] Agenzia delle Entrate. [D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986] e ss.mm.ii. “Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi”.	[D.lgs. n. 78 del 1 luglio 2009 (Titolo II)] “Provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini/interventi antievasione e antielusione internazionale e nazionale”; [D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 art.26] “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività”; [L. n. 122 del 30 luglio 2010] Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica; [Provvedimento 2010/137654 del 29 settembre 2010] Agenzia delle Entrate; [D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 (art.32 and 55)] “Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi”.
	5.4 Regolamentazioni doganali	Regolamento europeo sulla classificazione dei prodotti: [D.P.R. n. 43 del 23 gennaio 1973] e ss.mm.ii. "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale"; [Council Regulation (EEC) no. 2913/92] “Regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario”. [D.lgs. n. 214 del 19 agosto 2005] e ss.mm.ii. “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”.	Regolamento europeo sulla classificazione dei prodotti: [Council Regulation (EEC) no. 2913/92] “Regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario”; [D.lgs. n. 214 del 19 agosto 2005] “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”.
	5.5 CITES	[Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996 Relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio] e ss.mm.ii.. [Regolamento di attuazione (CE) n. 865/2006 della Commissione, del 4 maggio 2006 - Recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio] e ss.mm.ii. [Regolamento di esecuzione (UE) n. 792/2012 della Commissione, del 23 agosto 2012 - Che stabilisce norme sulla struttura delle licenze, dei certificati e degli altri documenti previsti dal regolamento (CE) 338/97 del Consiglio relativo alla	Regolamento europeo sulla classificazione dei prodotti: [Council Regulation (EEC) no. 2913/92] “Regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario”; [D.lgs. n. 214 del 19 agosto 2005] “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”.

Color ranking		Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio e che modifica il regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione]. [Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1587 della Commissione, del 24 settembre 2019 - Che vieta l'introduzione nell'Unione di esemplari di talune specie di flora e fauna selvatiche in conformità al regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio].	
	6. Dovuta diligenza/dovuta attenzione		
	6.1 Procedure di dovuta diligenza/dovuta attenzione	[D.M. n. 18799 del 27 dicembre 2012] Decreto Ministeriale di istituzione dell'Autorita' nazionale competente per l'applicazione del regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio. [D.lgs. n. 178 del 30 ottobre 2014] "Attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 relativo all'istituzione di un sistema di licenza FLEGT per le importazioni di legname nella comunità Europea e del reg. (UE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati". [D.M. 9 febbraio 2021] "Istituzione del registro nazionale degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati".	[D.M. n. 18799 del 27 dicembre 2012] Decreto Ministeriale di istituzione dell'Autorita' nazionale competente per l'applicazione del regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio; [D.lgs. n. 178 del 30 ottobre 2014] "Attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 relativo all'istituzione di un sistema di licenza FLEGT per le importazioni di legname nella comunità Europea e del reg. (UE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati".
	7. Servizi Ecosistemici		
	Non applicabile		

Allegato D: Procedura per la risoluzione delle controversie

L'Organizzazione deve sviluppare e adottare una procedura documentata per gestire i reclami provenienti dai portatori d'interesse in relazione alle proprie attività di gestione. Questo documento è da intendersi come un insieme di requisiti minimi.

La procedura deve contenere i seguenti meccanismi per:

1. Dare riscontro della ricezione dei reclami (es. protocollo);
2. Informare il reclamante della procedura di reclamo e fornire una risposta iniziale entro un periodo di tempo di due (2) settimane;
3. Valutare l'attendibilità del reclamo per verificare se le evidenze fornite nel reclamo sono o non sono sostanziali (per esempio mediante verifiche in campo e sopralluoghi);
4. Dialogare con i reclamanti che desiderano risolvere i reclami definiti come sostanziali prima che vengano intraprese ulteriori azioni;
5. Adottare un approccio precauzionale nei confronti del seguito dei lavori nelle aree oggetto del reclamo;
6. Sospendere le attività di gestione quando i reclami riguardano i diritti legali o consuetudinari delle comunità locali; quando l'impatto negativo delle attività di gestione è di una portata tale che non può più essere mitigato; nei casi di violenza fisica; distruzione di proprietà; presenza di corpi militari; azioni intimidatorie contro i lavoratori e i portatori d'interesse; coinvolgimento di un numero significativo di interessi e in caso di notevole durata;

Nota: L'Ente di certificazione deve essere informato entro (2) settimane qualora si verifichi la sospensione dei lavori. Devono essere incluse, assieme al reclamo, le informazioni sui passi che l'Organizzazione intende assumere al fine di risolvere il reclamo, nonché come verrà impiegato l'approccio precauzionale.

7. Determinare le azioni correttive che l'Organizzazione deve adottare per risolvere il reclamo;
8. Informare il reclamante circa il processo di risoluzione della controversia e le azioni correttive che si intendono adottare per la sua risoluzione;
9. Gestire la soddisfazione del reclamante rispetto alle tempistiche e all'implementazione delle azioni correttive e le relative proposte di risoluzione;
10. Chiudere il reclamo entro un tempo ragionevole;
11. Monitorare i risultati delle azioni correttive;
12. Registrare ed archiviare tutti i reclami ricevuti e le azioni intraprese, compresi:
 - i. I passi intrapresi per risolvere le controversie;
 - ii. I risultati di tutti i processi di risoluzione delle controversie, compresi i risarcimenti;
 - iii. Le controversie irrisolte, le ragioni per cui essi non sono stati risolti e come si intende chiuderli;
 - iv. I provvedimenti da porre in atto per evitare il ripetersi della controversia.

Allegato E: Requisiti aggiuntivi per I Prodotti Forestali Non Legnosi (PFNL)

L'Organizzazione deve rispettare tutti i requisiti legali a livello nazionale e regionali previsti per l'attività di gestione e raccolta dei PFNL. Nello specifico i PFNL possono derivare direttamente (tannino, resina, corteccia, pinoli), o indirettamente dalla gestione forestale (frutti selvatici, miele, piante aromatiche e medicinali, funghi e tartufi). La certificazione dei PFNL deve soddisfare tutti i requisiti del presente standard insieme ai seguenti requisiti specifici di gestione.

L'Organizzazione deve attuare un documento pubblico di certificazione dei PFNL che include:

- i. Una dichiarazione dei PFNL per cui si richiede la certificazione;
- ii. Una lista aggiornata delle leggi applicabili ai PFNL (a livello nazionale e regionale);
- iii. Il diritto legale per la raccolta/utilizzazione dei PFNL da parte dell'Organizzazione rilasciato dalle autorità competenti in materia;
- iv. La presenza di eventuali diritti consuetudinari legati alla raccolta/utilizzazione dei PFNL e come questi sono considerati da parte dell'Organizzazione;
- v. Una descrizione dell'attuale condizione dei PFNL (inventario pre-utilizzazione): stime della raccolta per singola specie, descrizione dell'attuale stato/struttura dell'Unità di gestione, ecc.;
- vi. Una descrizione di come i PFNL sono inseriti nella gestione forestale ordinaria e quali tecniche selvicolturali devono essere adottate per stimolarne la produzione;
- vii. Un piano di raccolta dei PFNL: aree di raccolta, tassi di prelievo giustificati dall'analisi preliminare delle condizioni dei PFNL;
- viii. Un inventario post-utilizzazione per valutare gli impatti delle attività di raccolta/utilizzazione dei PFNL derivanti direttamente e indirettamente dalla gestione forestale;
- ix. L'analisi degli impatti negativi sui PFNL derivanti dalle attività di gestione (infestazioni, malattie, incendi) e le misure attuate per prevenire/mitigare il rischio;
- x. Sistema di controllo dove sono riportate come minimo le seguenti informazioni, ai fini della catena di custodia:
 - Quantità e data di raccolta/utilizzazione
 - Località di raccolta/utilizzazione
 - Data di vendita, quantità e acquirenti

Allegato E – bis: Requisiti aggiuntivi per il sughero

Per la gestione di una sughereta esistono delle pratiche

Color ranking	Indicatori per il sughero
	<p>1. L'Organizzazione deve operare in conformità con le leggi nazionali e locali o alle norme relative ad un piano forestale di gestione di foresta di quercia da sughero.</p> <p>Verificatore: Legge regionale, prescrizioni di massima e polizia forestale, altre linee guida</p>
	<p>2. L'Organizzazione dimostrare di conoscere le normative nazionali e regionali riguardanti la gestione della foresta di quercia da sughero (prescrizioni di massima e di polizia forestale)</p> <p>Verificatore: intervista con il responsabile della gestione</p>
	<p>3. L'Organizzazione ha valutato i rischi e preso tutte le misure ragionevoli al fine di eliminarli, dotando i lavoratori delle informazioni ed equipaggiamenti necessari per la gestione della foresta di quercia da sughero, e ne giustifica il loro eventuale adattamento.</p> <p>Verificatore: DPI utilizzati, valutazione dei rischi, piano di sicurezza dell'Organizzazione o terzista</p>
	<p>4. I sistemi selvicolturali sui quali è basata la gestione della foresta di quercia da sughero sono chiaramente definiti, e sono attenti alla diversificazione strutturale e compositiva della sughereta. Il sistema viene gestito in modo da minimizzare il fenomeno del "deperimento quercino" e da garantire buone condizioni fitosanitarie.</p> <p>Verificatore: piano di gestione</p>
	<p>5. L'estrazione del sughero può avvenire solo nella stagione legalmente stabilita dalla normativa.</p> <p>Verificatore: intervista con i lavoratori, raccolta di evidenze sul campo, comunicazione della decortica</p>
	<p>6. Sono consentiti turni di decortica differenti all'interno della stessa sughereta.</p> <p>Verificatore: turno di decortica, piano di gestione</p>
	<p>7. L'estrazione può avvenire in aree percorse da incendio trascorso un anno minimo (si potrebbe pregiudicare la sopravvivenza del bosco).</p> <p>Verificatore: turno di decortica, piano di gestione, raccolta di evidenze sul campo.</p>
	<p>8. Ove possibile, Esistono e sono soggette a manutenzione delle fasce parafuoco. La creazione delle fasce parafuoco avviene tramite lavorazione manuale e meccanica.</p> <p>Verificatore: raccolta di evidenze sul campo.</p>
	<p>9. L'estrazione del sughero non può avvenire in aree seriamente interessate da infestazioni entomologiche (lepidotteri defogliatori).</p> <p>Verificatore: raccolta di evidenze sul campo, ordinanza autorità competente.</p>
	<p>10. In Italia il ciclo di decortica è uguale o superiore a nove anni. In Sardegna il ciclo è uguale o superiore ai 10 anni.</p> <p>Verificatore: comunicazione della decortica, piano di gestione, raccolta di evidenze sul campo.</p>
	<p>11. L'altezza della prima decortica non deve superare il doppio della circonferenza a 1.30m partendo dal suolo.</p> <p>Verificatore: Comunicazione della decortica, raccolta di evidenze sul campo.</p>

Color ranking	Indicatori per il sughero
	<p>12. L'altezza della seconda decortica e di quelle successive non deve superare il triplo della circonferenza a 1.30m partendo dal suolo. Nel caso di piante decorticate su tronco e rami, allora sarà meglio non superare le due volte e mezza la circonferenza ad 1.30.</p> <p>Verificatore: Comunicazione della decortica, raccolta di evidenze sul campo.</p>
	<p>13. Le radici affioranti non devono essere decorticate.</p> <p>Verificatore: raccolta di evidenze sul campo</p>
	<p>14. Non deve essere arrecato nessun danno al cambio da parte dell'accetta o durante l'asportazione.</p> <p>Verificatore: raccolta di evidenze sul campo.</p>
	<p>15. Rimuovere eventuali resti di sughero alla base della pianta, al fine di evitare danni o malattie alla pianta.</p> <p>Verificatore: raccolta di evidenze sul campo.</p>
	<p>16. E' raccomandata la potatura di formazione delle piante di quercia da sughero giovani.</p> <p>Verificatore: raccolta di evidenze sul campo.</p>
	<p>17. E' vietata la potatura di mantenimento di piante adulte di sughera, a meno di particolari problematiche fitosanitarie.</p> <p>Verificatore: raccolta di evidenze sul campo.</p>
	<p>18. Sono registrati i prelievi di tutto il sughero nei documenti di vendita.</p> <p>Verificatore: registri sui prelievi</p>
	<p>19. Dove un'attendibile informazione sulla rigenerazione o sull'accrescimento della quercia da sughero non è conosciuta, esiste un appropriato programma – almeno quinquennale- messo in atto per la raccolta dettagliata di queste informazioni nella gestione futura.</p> <p>Verificatore: dati sulla rigenerazione naturale</p>
	<p>20. L'Organizzazione utilizza prodotti fitosanitari (fungicidi) solo per la sterilizzazione dei tronchi post estrazione, in presenza di attacchi di Diplodia e Biscognauxia per evitare il propagarsi delle infezioni. Le piante morte o deperienti devono essere abbattute e possibilmente bruciate.</p> <p>Verificatori: evidenza della presenza fungina.</p>
	<p>21. Prima di utilizzare fungicidi, L'Organizzazione rispetta i requisiti dell'Analisi del Rischio Sociale ed Ambientale- ESRA (FSC-POL-30-001 V3-0 FSC Pesticides Policy clausola 4.12)</p> <p>Verificatori: registrazioni (nome, principio, etc.); lista dei prodotti fitosanitari utilizzati; ESRA redatte.</p>
	<p>22. Vengono conservate le registrazioni degli usi dei fungicidi. inclusi nome commerciale, principio attivo, quantità di principio attivo utilizzato, periodo di utilizzo, numero e frequenza delle applicazioni, luogo e area di utilizzo e motivo dell'uso.</p> <p>Verificatori: registro uso di prodotti fitosanitari.</p>
	<p>23. L'uso di fungicidi è conforme al documento ILO "Sicurezza nell'uso delle sostanze chimiche sul luogo di lavoro" relativo ai requisiti per il trasporto, lo stoccaggio, la manipolazione, l'applicazione e le procedure di emergenza per la bonifica a seguito di fuoriuscite accidentali.</p> <p>Verificatori: registro uso di prodotti fitosanitari.</p>
	<p>24. I metodi di applicazione dei prodotti fitosanitari devono rispondere alle modalità incluse nell'etichetta del prodotto e definite dalla ESRA.</p>

Color ranking	Indicatori per il sughero
	Verificatori: etichette di prodotto, ESRA
	<p>25. I danni ai valori ambientali e alla salute umana causati dall'uso di fungicidi sono prevenuti e mitigati o riparati laddove si verifici un danno.</p> <p>Verificatori: gestione dei vuoti, segnalazione eventuali incidenti e sversamenti accidentali.</p>
	<p>26. 26. Quando vengono usati fungicidi:</p> <p>1) Il prodotto selezionato, il metodo di applicazione, i tempi e le modalità d'uso offrono il minor rischio per l'uomo e le specie non-bersaglio; e</p> <p>2) L'evidenza oggettiva dimostra che il trattamento fitosanitario è l'unico modo efficace, pratico ed economico per controllare il parassita.</p> <p>Verificatore: ESRA</p>
	<p>27. L'ESRA è riesaminato e, se necessario, rivisto entro l'arco di validità quinquennale del certificato.</p> <p>Verificatore: ESRA</p>
	<p>28. I portatori di interesse coinvolti vengono informati sul processo ESRA e viene loro offerta un'opportunità per un eventuale coinvolgimento appropriato.</p> <p>Verificatore: ESRA, consultazione degli esperti e portatori d'interesse.</p>
	<p>29. Esiste un processo decisionale che giustifichi la selezione dell'opzione che provoca meno danni sociali e ambientali, maggiore efficacia e benefici sociali e ambientali uguali o maggiori.</p> <p>Verificatore: ESRA, consultazione degli esperti e portatori d'interesse.</p>

Allegato F: Elementi del Sistema documentale FSC

Allegato G: Requisiti di monitoraggio

Proposta di revisione: Il Sistema documentale FSC è un sistema che permette di raccogliere le evidenze che descrivono, giustificano e regolano le attività di gestione condotte dall'Organizzazione e ricomprese nello scopo del certificato. In particolar modo sono esplicitate le evidenze documentali, i registri, le procedure e le politiche che l'Organizzazione deve sviluppare e rendere disponibili durante la visita ispettiva per soddisfare i requisiti dello Standard. Sono inoltre elencate le consultazioni dei portatori d'interesse, delle comunità locali, le interviste con esperti e con i lavoratori che devono essere attuate da parte dell'Organizzazione. Tale elenco non è esaustivo, e durante la visita ispettiva l'auditor valuterà l'esigenza di visionare altre evidenze documentali. E' di fondamentale importanza che l'Organizzazione disponga di tale sistema organizzato in modo da reperire facilmente tutta la documentazione elencata.

Principio, Criterio	Evidenze documentali	Monitoraggio	Elementi del riassunto
Elementi trasversali allo standard	Normativa applicabile a livello regionale e nazionale	Continuo	
	Piano di assestamento forestale (se applicabile) o elenco di informazioni minime sulla Unità di Gestione: <ul style="list-style-type: none"> a. Cenni storici (uso del territorio forestale e sua evoluzione, precedenti documenti di pianificazione silvo-pastorale, forme di governo e di trattamento selvicolturali passate, eventuali variazioni apportate al piano dei tagli e loro giustificazione); b. Descrizione della stazione (ubicazione, posizione geografica e topografica; morfologia del territorio; idrografia; precipitazioni annue, stagionali e mensili; tipologia dei suoli e dell'humus; litotipi, loro caratteri e distribuzione nel territorio); c. Identificazione delle presumibili fitocenosi originarie, appartenenti ai cingoli di vegetazione o alle zone fitoclimatiche presenti, al fine di evidenziare le tipologie vegetazionali attuali e potenziali; d. Descrizione dei soprassuoli arborei, loro composizione, stato di salute (entità e tipo di danni); stabilità fisica, consistenza (volumi, biomasse) e loro ritmo di accrescimento; 	Almeno ogni 5-10 anni (validità del certificato FSC o del piano di assestamento)	Si
	Dati inventariali		
	Piano dei tagli		
	Comunicazione al taglio	Continuo	
Pianificazione delle attività selvicolturali	Almeno ogni 5-10 anni (validità del certificato FSC o del piano di assestamento)	Si	
1.1	Codice Fiscale, Registrazione della Camera di commercio (visura camerale, codice ateco, oggetto sociale)	No	
1.1	Iscrizione al registro delle imprese	No	
1.1	Certificato di attribuzione della partita iva	No	
1.2	Atto di proprietà	No	
1.2	Contratti di affitto, concessione (malghe, pascoli)	Annuale	

Principio, Criterio	Evidenze documentali	Monitoraggio	Elementi del riassunto
1.2	Conservatoria registri immobiliari (visura ipotecaria)	Almeno ogni 5 anni	
1.2	Visura catastale	Almeno ogni 5 anni	
1.2	Cartografie e mappe tematiche	Annuale	X
1.2	Viabilità forestale	Annuale	X
1.3	Normativa applicabile a livello regionale e nazionale	Annuale	
1.3	Imposte applicabili	Annuale	
1.3	Ricevute di pagamento delle imposte	Annuale	
1.3	Documento di regolarità contributiva (DURC) oppure Dichiarazione dei versamenti contributivi (rilasciata e sottoscritta da un Dottore commercialista)	Annuale	
1.5	Autorizzazioni al taglio	Annuale	
1.5	Certificati per la commercializzazione di specie CITES	Annuale	
1.5	Documenti di trasporto	Continuo	
1.6	Sito web, indirizzo mail, telefono	Annuale	
2.1	Organigramma, Mansionario	Annuale	
2.4	Elenco personale impiegato con data di nascita	Annuale	
2.1	Tipologia di contratto collettivo applicato	Almeno ogni 5 anni	
2.1	Libro Unico del Lavoro	Annuale	
2.2	Evidenze di pagamento degli stipendi	Annuale	
2.2	Permessi e agevolazioni (maternità e /o paternità)	Annuale	
2.2	Busta paga dei lavoratori	Annuale	
2.3	Verbale di consegna dei DPI	Annuale	
2.3	Documento di valutazione dei rischi (DVR) con descrizione del materiale antinfortunistico	Annuale	
2.3	Piano operativo per la sicurezza dei cantieri (POS)	Annuale	
2.4	Attestati di qualifica dei lavoratori (nome, contenuto sessione formativa)	Annuale	
2.4	Competenze tecniche dei lavoratori (patentini, formazione eseguita)	Annuale	
4.1	Diritti legali e consuetudinari identificati	Almeno ogni 5 anni	
4.3	Comunicazione ed offerta di impiego, formazione, altri servizi alla comunità locale	Annuale	
4.4	Opportunità di sviluppo socio-economico	Almeno ogni 5 anni	
4.7	Siti/beni di particolare significatività culturale, ecologica, economia e spirituale	Almeno ogni 5 anni	X
4.7	Aree oggetto di contestazione	Annuale	

Principio, Criterio	Evidenze documentali	Monitoraggio	Elementi del riassunto
4.6	Comunicazioni alle autorità competenti per la sospensione dei lavori in caso di siti/beni di particolare significatività archeologica	Continuo	
5.1	Descrizione particellare del bosco	Almeno ogni 5 anni	X
5.2	Prelievi annuali stimati ed effettivi	Annuale	X
5.2	Particelle permanenti	Almeno ogni 5 anni	
5.2	Particelle di monitoraggio	Almeno ogni 5 anni	X
5.2	Prezzo dell'assortimento, e qualità degli assortimenti	Annuale	
5.2	Stime sul prezzo di macchiatico	Annuale	
5.2	Analisi delle specie commercializzate	Annuale	
5.2	Analisi PFNL	Almeno ogni 5 anni	X
5.3	Analisi delle esternalità positive e negative	Almeno ogni 5 anni	
5.3	Piano di sviluppo di un prodotto e relativo mercato	Almeno ogni 5 anni	
5.4	Comunicazione ed offerta di impiego, formazione, altri servizi ai terzisti e fornitori locali	Almeno ogni 5 anni	
5.5	Bilancio preventivo, consuntivo	Annuale	
6.1	MID – Migliori informazioni disponibili	Annuale	
6.2	Vegetazione potenziale	Almeno ogni 5 anni	
6.3	Piani paesaggistici regionali, altri piani territoriali	Almeno ogni 5 anni	
6.5	Elenco e posizione delle aree ricomprese all'interno del Criterio 6.5	Annuale	
6.9	Piani di conversione	Almeno ogni 5 anni	
6.9	Foto aeree	Almeno ogni 5 anni	

Principio, Criterio	Registri	Elementi del Monitoraggio	Elementi del riassunto
Elementi trasversali allo standard	Elenco degli stakeholder/portatori d'interesse, elenco dei membri che compongono la comunità locale	Annuale	
	Registro dei reclami	Almeno ogni 5 anni	
	Elenco delle controversie presenti e passate e misure per la loro risoluzione	Annuale	
	Denunce formalizzate da stakeholders, comunità locale, lavoratori	Annuale	
	Verbali delle riunioni dei portatori di interesse, comunità locali, lavoratori	Annuale	
	I risultati delle attività selvicolturali	Almeno ogni 5 anni	X

Principio, Criterio	Registri	Elementi del Monitoraggio	Elementi del riassunto
	Gli impatti delle attività di taglio e prelievo del legname sui prodotti forestali non legnosi, residui legnosi commerciabili	Annuale	X
	Impatti negativi generati dalle attività di gestione sui VA, HCV (incluso lo sviluppo di infrastrutture)	Annuale	X
	Misure di prevenzione e mitigazione verso gli impatti negativi sui VA, HCV	Annuale	X
	I prelievi annuali effettivi comparati a quelli stimati di legname e prodotti forestali non legnosi	Annuale	X
1.4	Registrazione di eventuali attività irregolari	Annuale	
2.3	Registro corsi di formazione eseguiti (età,partecipanti)	Annuale	
2.5	Registri sugli incidenti, quasi incidenti, infortuni	Annuale	
4.5	Impatti negativi generati dalle attività di gestione, misure di prevenzione e mitigazione identificati attraverso la consultazione della comunità locale	Annuale	
5.1	Elenco dei servizi ecosistemici	Almeno ogni 5 anni	X
7.3	Indicatori chiave	Almeno ogni 5 anni	
6.1	Analisi dei Valori Ambientali	Almeno ogni 5 anni	X
9.1	Analisi degli HCV	Almeno ogni 5 anni	X
10.1	Risultati della rinnovazione	Annuale	
10.2	Specie messe a dimora con la rinnovazione artificiale	Almeno ogni 5 anni	
10.3	Elenco specie alloctone /invasive presenti nella Unità di Gestione	Almeno ogni 5 anni	X
10.3	Impatti negativi derivanti da Specie invasive/ alloctone	Almeno ogni 5 anni	
10.6	Registro fertilizzanti utilizzati	Annuale	X
10.6	Impatti negativi derivanti dall'uso di fertilizzanti	Annuale	
10.7	Elenco ESRA approvate	Annuale	X
10.7	Elenco prodotti fitosanitari utilizzati	Annuale	X
10.7	Impatti negativi derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari verso i lavoratori e l'ambiente	Annuale	
10.8	Elenco agenti di controllo biologico utilizzati	Annuale	X
10.8	Impatti negativi derivanti dall'uso di agenti di controllo biologico	Annuale	
10.9	Impatti da danni biotici/abiotici	Annuale	X
10.11	Rilievi Necromassa/biomassa	Almeno ogni 5 anni	X

Principio, Criterio	Politiche e procedure	Elementi del Monitoraggio	Elementi del riassunto
Elementi trasversali allo standard	Procedura per la risoluzione delle controversie (passate/in corso)	Almeno ogni 5 anni	X
1.7	Politica di impegno a non offrire o ricevere tangenti	Almeno ogni 5 anni	
1.8	Politica di impegno verso i P&C FSC	Almeno ogni 5 anni	
2.1	Procedure di assunzione	Almeno ogni 5 anni	
2.1	Procedure di licenziamento	Almeno ogni 5 anni	
2.3	Procedura per garantire il rispetto della normativa sulla salute e sicurezza	Annuale	
2.6	Procedure per la risoluzione delle controversie con i lavoratori affrontati attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali	Almeno ogni 5 anni	
7.1	Politica dell'Organizzazione (visione e valori)	Almeno ogni 5 anni	
7.2	Procedure per la gestione adattativa	Almeno ogni 5 anni	X
8.1	Procedure per la definizione del monitoraggio	Almeno ogni 5 anni	X
10.8	Procedura per la gestione Integrata degli Agenti Patogeni	Almeno ogni 5 anni	

Principio, Criterio	Attività di Consultazione e Intervista	Elementi del Monitoraggio	Elementi del riassunto
P1, P5, P10	Consultazione delle autorità competenti (servizi forestali, guardia forestale, carabinieri forestali, comuni, funzionari regionali, comunali)	Almeno ogni 5 anni	
P2	Intervista con lavoratori, RSA/RSU, RLS, RSPP, Org. Sindacali	Almeno ogni 5 anni	
P4	Consultazione con la comunità locale	Almeno ogni 5 anni	
P6, P9	Consultazione di esperti	Almeno ogni 5 anni	
P7, P8	Consultazione dei portatori di interesse	Almeno ogni 5 anni	

Allegato P: Pratiche colturali per la gestione di un pioppeto

Per la gestione di un pioppeto esistono un elenco di pratiche agronomiche e colturali da adottare per ottemperare ai requisiti dello Standard FSC.

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Vocazionalità	
	<p>6.9.2Vengono rispettate le seguenti prescrizioni relative ai nuovi impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Sono utilizzati esclusivamente terreni agricoli o terreni abbandonati dall'agricoltura da non oltre 10 anni; b) Non vengono distrutti o danneggiati ambienti naturali (zone umide, formazioni naturali di specie autoctone in golene fluviali, prati stabili, prato-pascoli e praterie). <p>Verificatori: raccolta di evidenze di conversione/piani di conversione; regolamenti regionali per la conversione, studi, ricerche e valutazioni specifiche in caso di conversione; consultazione di esperti, organizzazioni ambientaliste ed autorità competenti.</p>	
	<p>6.10.2 Tutte le aree convertite da foresta naturale a piantagione a partire dal 1994 non sono certificabili, a meno che: a) L'Organizzazione fornisca prove chiare e sufficienti che dimostrano di non essere direttamente né indirettamente responsabile della conversione; o b) La conversione crei benefici di conservazione chiari, sostanziale, aggiuntivi, certi, duraturi nell'Unità di Gestione; e c) L'area totale della piantagione che insiste sul sito convertito da foresta naturale dal novembre 1994 sia inferiore del 5% dell'area totale dell'Unità di Gestione.</p> <p>Verificatori: Verificatori: raccolta di evidenze di conversione/piani di conversione; regolamenti regionali per la conversione; foto aeree.</p>	
	Nuovo ciclo di impianto	
	<p>10.1.1 Dopo il prelievo, la pianificazione dei nuovi cicli viene gestita secondo le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Selezionando terreni con buona fertilità b) Proteggendo i valori ambientali e gli HCV 	<p>10.1.1 Indicatore per le piantagioni: la pianificazione di nuovi cicli di impianto viene attuata in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Proteggere i valori ambientali intaccati; e/o b) Recuperare la composizione e la struttura presente prima del taglio. Verificatori:

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>b) Mantenendo la fertilità del suolo evitando fenomeni di erosione, c) Tutelando gli ambienti naturali (zone umide, formazioni naturali di specie autoctone in golene fluviali, prati stabili).</p> <p>Verificatori: analisi degli impatti ambientali, analisi pedoclimatica.</p>	<p>piano di gestione; monitoraggio sullo stato della rinnovazione; identificazione dei valori ambientali (Principio 6).</p>
	Scelta clonale e modalità di impianto	
	<p>10.2.1 Per le piantagioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Differenziazione clonale obbligatoria per pioppeti superiori ai 30 ha. 1. Differenziazione clonale sull'intera superficie, da realizzare con riferimento ai nuovi cicli di impianto. 2. Blocchi monoclonali di 10 ha al massimo. 3. Il numero di piante per ettaro può variare da un minimo di 150 (67 m²/pianta) ad un massimo di 330 (30 m²/pianta). <p>Opzione 1</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il clone principale interessa al massimo l'80% della superficie complessiva coltivata; 2. I cloni secondari interessano come minimo il 20% della superficie e devono avere le caratteristiche a Maggiore Sostenibilità Ambientale (cloni MSA) come definito dall'Appendice 1A-bis del Decreto Ministeriale n.9404688 del 31.12.2020 <p>Opzione 2</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il clone principale interessa al massimo il 90% della superficie complessiva coltivata; 2. I cloni secondari interessano come minimo il 10% della superficie e devono avere le caratteristiche a Maggiore Sostenibilità Ambientale (cloni MSA) come definito dall'Appendice 1A-bis del Decreto Ministeriale n.9404688 del 31.12.2020. 	<p>10.2.1 Se si utilizzano genotipi non locali o specie non native per la rinnovazione, si deve fornire una chiara e convincente giustificazione basata su valutazioni scientifiche come report di enti di ricerca, analisi chimiche, valutazioni ad hoc, ecc. Verificatori: certificato di identità clonale/di provenienza del materiale di riproduzione/propagazione; valutazioni scientifiche; consultazione di esperti.</p> <p>10.2.2 Nelle piantagioni ≥ 30 ha, con riferimento ai nuovi cicli di impianto, il clone principale può raggiungere al massimo l'80% della superficie dell'Unità di Gestione oggetto di certificazione.</p> <p>Verificatori: certificato di identità clonale/di provenienza del materiale di riproduzione/propagazione, pianificazione di nuovi impianti.</p> <p>10.3.1 Se si utilizzano genotipi non locali o specie non native per la rinnovazione, si deve fornire una chiara e convincente giustificazione basata su valutazioni scientifiche come report di enti di ricerca, analisi chimiche, valutazioni ad hoc, consultazione di esperti. Verificatori: certificato di identità clonale/di provenienza del materiale di riproduzione/propagazione; valutazioni scientifiche.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Verificatori: certificato di identità clonale/di provenienza del materiale di riproduzione/propagazione; valutazioni scientifiche; consultazione di esperti; raccolta di evidenze sul campo.	
	Turno di taglio	
	<p>5.2.1 I tassi di prelievo rispettano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) Un turno minimo di taglio di 8 anni, con uno scopo principale diverso da quello della mera produzione di biomassa legnosa.</p> <p>b) Una giustificazione nel caso in cui non venga rispettato un turno minimo di 8 anni</p> <p>c) La garanzia del rispetto degli 8 anni anche in caso di vendita di un pioppeto immaturo.</p> <p>Vedi la nota di avviso ADVICE-20-007-01 contenuta nella Direttiva FSC FSC-DIR-20-007.</p> <p>Verificatori: raccolta di evidenze sul campo.</p>	
	Gestione delle infestanti	
	<p>10.5.1 Il controllo della vegetazione infestante è di tipo meccanico o fisico, a meno che non vi sia la comprovata necessità dell'utilizzo di prodotti chimici, secondo le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) il controllo di tipo meccanico/fisico è consigliato entro la fine del quarto anno dall'impianto;</p> <p>b) lasciare che si sviluppi in modo spontaneo la flora erbacea autoctona così da portare al completo inerbimento della superficie della piantagione;</p> <p>c) in caso di eventi eccezionali (ad esempio: deposito di limo a seguito di evento alluvionale) sono ammessi interventi di discatura del suolo oltre al quarto anno.</p> <p>d) Sono sempre ammessi gli sfalci e le trinciature.</p> <p>Verificatori: piano di gestione, raccolta di evidenze sul campo.</p>	
	Irrigazione	
	10.5.2 L'irrigazione è solo di soccorso ed è effettuata con tecniche che massimizzano il risparmio delle risorse	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>idriche.</p> <p>Verificatori: piano di gestione, piano di monitoraggio, raccolta di evidenze sul campo</p>	
	Potatura	
	<p>10.5.3 La potatura negli impianti per la produzione di legno per l'industria del compensato oltre allo sviluppo della pianta è finalizzata all'ottenimento di topi esenti da nodi.</p> <p>Verificatori: piano di gestione, piano di monitoraggio, raccolta di evidenze sul campo</p>	
	Fertilizzazione	
	<p>10.6.1 L'uso di fertilizzanti è ammesso in presenza di:</p> <p>a) Programma di miglioramento per la progressiva sostituzione dei fertilizzanti di sintesi con i fertilizzanti organici o ammessi in agricoltura biologica, tenendo conto di eventuali tecniche e prodotti alternativi che si renderanno disponibili a costi ragionevoli, in un arco temporale di 5 anni;</p> <p>b) Analisi chimiche e pedoclimatiche specifiche o in alternativa analisi bibliografica disponibile;</p> <p>c) Realizzazione di sistemi vegetali-tampone in grado di evitare la lisciviazione dei nutrienti verso i corpi idrici superficiali.</p> <p>Verificatori: strategia integrata per la gestione dei fertilizzanti; valutazioni scientifiche; fatture di acquisto/materiale in magazzino; raccolta di evidenze sul campo; intervista dei lavoratori e dei portatori d'interesse locali.</p>	<p>10.6.1 L'uso di fertilizzanti è minimo o viene evitato.</p> <p>Verificatori: lista dei fertilizzanti utilizzati; fatture di acquisto/materiale in magazzino; raccolta di evidenze sul campo; intervista dei lavoratori e dei portatori d'interesse locali.</p>
	<p>10.6.2 Quando vengono utilizzati i fertilizzanti, i loro benefici ecologici ed economici sono pari o superiori a quelli dei sistemi colturali che non richiedono fertilizzanti.</p> <p>Verificatori: lista dei fertilizzanti utilizzati; raccolta di evidenze e studi (ad esempio, analisi chimiche del suolo, analisi costi/benefici,).</p>	<p>10.6.2 Quando vengono utilizzati i fertilizzanti, i loro benefici ecologici ed economici sono pari o superiori a quelli dei sistemi selvicolturali che non richiedono fertilizzanti.</p> <p>Verificatori: lista dei fertilizzanti utilizzati; raccolta di evidenze e studi (ad esempio, analisi chimiche del suolo, analisi costi/benefici, evidenze raccolte da plot sperimentali).</p>
	10.6.3 Quando vengono utilizzati i fertilizzanti, ne vengono	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>documentati le tipologie, le quantità (di principio attivo), la frequenza ed il sito di applicazione. Deve essere in ogni caso preferito l'utilizzo di fertilizzanti a base biologica-organica al posto di quelli a base chimico-sintetica.</p> <p>Verificatori: registri (tipologia di fertilizzanti, quantità, sito di applicazione, frequenza); quaderno di campagna; schede tecniche dei prodotti fertilizzanti.</p>	
	<p>10.6.4 Quando vengono utilizzati i fertilizzanti, i valori ambientali vengono protetti, mediante l'applicazione di misure per la prevenzione dei danni, laddove necessario questi sono mitigati o sanati.</p> <p>Verificatori: raccolta di evidenze in campo; lista dei valori ambientali; schede tecniche dei prodotti fertilizzanti.</p>	
	<p>10.7.1 La lotta integrata, ivi compresa una selezione dei sistemi selvicolturali, viene usata per evitare, o mira ad eliminare, la frequenza, l'estensione e la quantità di applicazioni di prodotti fitosanitari chimici e porta al mancato uso o ad una riduzione generale delle applicazioni.</p> <p>Verificatori: evidenza di piani per la gestione integrata (ad esempio: distanza di impianto, specie, buone prassi gestionali), quaderno di campagna.</p>	
	<p>Gestione degli agenti patogeni</p>	
	<p>10.7.1 La lotta integrata, ivi compresa una selezione dei sistemi colturali, viene usata per evitare, o mira ad eliminare, la frequenza, l'estensione e la quantità di applicazioni di prodotti fitosanitari chimici e porta al mancato uso o ad una riduzione generale delle applicazioni.</p> <p>Verificatori: evidenza di piani per la gestione integrata (ad esempio: distanza di impianto, specie, buone prassi gestionali); quaderno di campagna.</p>	<p>10.7.1 La lotta integrata, ivi compresa una selezione dei sistemi selvicolturali, viene usata per evitare, o mira ad eliminare, la frequenza, l'estensione e la quantità di applicazioni di prodotti fitosanitari chimici e porta al mancato uso o ad una riduzione generale delle applicazioni.</p> <p>Verificatori: evidenza di piani per la gestione integrata (ad esempio: distanza di impianto, specie, buone prassi gestionali); quaderno di campagna.</p>
	<p>10.7.2 Prima di utilizzare pesticidi chimici, i requisiti dell'Analisi del Rischio Sociale ed Ambientale- ESRA per le organizzazioni (FSC-POL-30-001 V3-0 FSC Pesticides Policy clausola 4.12) sono soddisfatti.</p>	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Verificatori: registrazioni (nome, principio, etc.); lista dei prodotti fitosanitari utilizzati; ESRA redatte, quaderno di campagna.	
	10.7.6 Vengono conservate le registrazioni degli usi dei pesticidi, inclusi nome commerciale, principio attivo, quantità di principio attivo utilizzato, periodo di utilizzo, numero e frequenza delle applicazioni, luogo e area di utilizzo e motivo dell'uso. Verificatori: quaderno di campagna	
	10.7.7 L'uso di pesticidi è conforme al documento ILO "Sicurezza nell'uso delle sostanze chimiche sul luogo di lavoro" relativo ai requisiti per il trasporto, lo stoccaggio, la manipolazione, l'applicazione e le procedure di emergenza per la bonifica a seguito di fuoriuscite accidentali. Verificatori: quaderno di campagna	
	10.7.8 I metodi di applicazione dei prodotti fitosanitari devono rispondere alle modalità incluse nell'etichetta del prodotto e definite dalla ESRA. Verificatori: etichette di prodotto, ESRA	10.7.8 Se vengono utilizzati pesticidi, i metodi di applicazione riducono al minimo le quantità utilizzate, ottenendo risultati efficaci, e forniscono una protezione efficace all'ambiente circostante. Verificatori: evidenze raccolte sul campo; registrazioni sulle quantità di prodotti fitosanitari utilizzati; metodi di applicazione; intervista del personale; quantità massima ammissibile (ad es. Ecopioppo, pratiche di gestione sostenibile del pioppo).
	10.7.9 I danni ai valori ambientali e alla salute umana causati dall'uso di prodotti fitosanitari sono prevenuti e mitigati o riparati laddove si verifici un danno. Verificatori: gestione dei vuoti, segnalazione eventuali incidenti e sversamenti accidentali.	
	10.7.10 Quando vengono usati prodotti fitosanitari: 1) Il prodotto selezionato, il metodo di applicazione, i tempi e le modalità d'uso offrono il minor rischio per l'uomo e le specie non-bersaglio; e 2) L'evidenza oggettiva dimostra che il trattamento fitosanitario è l'unico modo efficace, pratico ed economico per controllare il parassita.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 D1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Verificatore: ESRA	
	10.7.3 L'ESRA è riesaminato e, se necessario, rivisto entro l'arco di validità quinquennale del certificato. Verificatore: ESRA	
	10.7.4 I portatori di interesse coinvolti vengono informati sul processo ESRA e viene loro offerta un'opportunità per un coinvolgimento culturalmente appropriato. Verificatore: ESRA, consultazione degli esperti e portatori d'interesse.	
	10.7.5 Esiste un processo decisionale che giustifichi la selezione dell'opzione che provoca meno danni sociali e ambientali, maggiore efficacia e benefici sociali e ambientali uguali o maggiori. Verificatore: ESRA, consultazione degli esperti e portatori d'interesse.	

Allegato S: indirizzi di gestione dei soprassuoli governati a fustaia e a ceduo

SIR PIOPPO: Allegato non applicabile ai pioppeti

SIR SUGHERETE: Allegato non applicabile alle sugherete

Lo standard di gestione forestale FSC promuove una gestione multifunzionale e responsabile del patrimonio forestale; in tale ottica, è di fondamentale importanza promuovere una gestione attenta alle pratiche selvicolturali adottate e agli impatti che le stesse hanno a livello ambientale, sociale ed economico, sia localmente che in riferimento ad un contesto più ampio.

Con queste intenzioni è stato appositamente creato questo Allegato allo standard, che si prefigge l'obiettivo di promuovere una gestione forestale responsabile, fornendo al contempo elementi utili al rispetto dei Principi e Criteri FSC. Nello specifico, in questo documento verranno trattate tematiche riguardanti i prelievi legnosi e la pianificazione degli stessi, verranno poi illustrate indicazioni sulla gestione forestale in riferimento ai valori paesaggistici e in riferimento al ruolo di protezione idrogeologica che le foreste svolgono a beneficio della collettività.

PRELIEVI LEGNOSI

Lo standard di gestione forestale responsabile FSC prevede una gestione sostenibile e multifunzionale di lungo periodo; ne deriva, tra le altre cose, che la quota di utilizzazione delle risorse forestali non deve superare i livelli che con continuità possono essere offerti dall'ecosistema.

Questo concetto viene esplicitato in particolare nel Criterio 5.2 dello standard, che prevede specificatamente che i prelievi legnosi, nel periodo di validità dei piani di gestione, non debbano superare, salvo motivate indicazioni selvicolturali e danni da eventi eccezionali, l'incremento corrente riferito allo stesso periodo.

Valori di riferimento:

Soprassuoli governati a fustaia

Nel periodo di validità del piano di gestione, il rapporto tra la massa legnosa asportata annualmente con le utilizzazioni forestali e l'incremento corrente deve essere inferiore o uguale a 1, salvo diversa prescrizione eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale, per motivi di ordine fitosanitario o in seguito al verificarsi di eventi avversi eccezionali (vedi Indicatore 5.2.2). La ripresa media annua prevista dal piano di gestione non dovrà quindi superare l'incremento corrente nel periodo considerato, e le utilizzazioni previste dal piano non dovrebbero intaccare il livello di provvigione previsto per ogni tipologia forestale.

I parametri che possono essere presi in considerazione sono:

- valore medio negli ultimi dieci anni dell'incremento corrente annuo di massa legnosa;
- quantità media negli ultimi dieci anni di massa legnosa asportata annualmente con le utilizzazioni forestali;
- ripresa media annua prevista dal piano di gestione;
- il livello medio di provvigione (espresso in m³/ha) per le diverse tipologie forestali;
- nel piano di gestione forestale deve essere prevista la verifica, attraverso il confronto tra inventari successivi, del rapporto fra il saggio di utilizzazione e il saggio di accrescimento del bosco.

Soprassuoli governati a ceduo

A livello di compresa boschiva (ove sia istituita, a livello sovraziendale o aziendale), il valore medio negli ultimi dieci anni della frazione di superficie annualmente utilizzata rispetto alla superficie totale a ceduo (con età inferiore o uguale a 2,5 T) deve essere uguale o inferiore $1/T$, dove T = turno minimo previsto dai Regolamenti forestali o PMPF in vigore (in anni).

In ogni caso la ripresa planimetrica annua (s) prevista dal piano di gestione forestale deve essere uguale o inferiore al rapporto fra la superficie totale (S) (con soprassuolo ceduo di età uguale o inferiore a 2,5T) e il turno (T): $s \leq S/T$.

I parametri che possono essere presi in considerazione sono:

- valore medio negli ultimi dieci anni della frazione di superficie annualmente utilizzata rispetto alla superficie totale a ceduo;
- ripresa planimetrica media annua prevista dal piano di gestione.

Non è consentito utilizzare a taglio raso cedui che abbiano superato di 2,5 volte il turno minimo previsto dai regolamenti forestali in vigore, e in ogni caso non è consentito utilizzare il ceduo su superfici accorpate superiori a 5 ha. Inoltre, la ripresa planimetrica annua (s) prevista dal piano di gestione forestale deve essere uguale o inferiore al rapporto fra la superficie totale (S) (con soprassuolo ceduo di età uguale o inferiore a 2,5T) e il turno (T).

GESTIONE FORESTALE E PAESAGGIO

La gestione delle risorse forestali ha molteplici ricadute nei vari aspetti economici, sociali e ambientali di un territorio, che si sviluppano a varie scale spatio-temporali; tra di esse è significativo ricordare il ruolo e le ricadute che le pratiche selvicolturali adottate hanno a livello di paesaggio. È quindi importante che gli interventi di gestione tengano conto del valore complessivo delle componenti paesaggistiche del contesto locale (differenti tipi di bosco, campi, pascoli arborati, formazioni riparie, singoli alberi ecc. e loro distribuzione) (Indicatori 6.6.1 e 6.8.1), e parallelamente a ciò, sarà di fondamentale importanza monitorarne l'andamento e gli impatti che si verificheranno. Tale analisi verrà effettuata conformemente al grado e all'intensità della gestione forestale e all'unicità delle risorse interessate, e verrà adeguatamente integrata nei sistemi di gestione. Le valutazioni includeranno considerazioni a livello di paesaggio, come pure gli impatti degli impianti di lavorazione presenti in loco (Indicatori 5.3.1, 6.2.1 e 6.3.1).

In mancanza di piani paesistici o di strumenti equivalenti o analoghi, che stabiliscano il valore di un sistema di paesaggio e delle sue componenti, gli interventi di gestione forestale dovranno valorizzare tutte le forme colturali che tendono a incrementare la diversità di strutture e processi a diverse scale spatio-temporali (dalla particella al paesaggio). Al contempo esse dovranno essere tali da preservare le diversità paesaggistiche, prevedendo in particolare l'attuazione di tutte le misure necessarie a salvaguardare gli assetti paesaggistici particolarmente vulnerabili rispetto a:

- fenomeni di degrado dovuti all'evoluzione naturale o all'influenza antropica;
- dinamiche socio-economiche che possono modificarli negativamente;
- indirizzi di pianificazione territoriale e forestale.

Valori di riferimento:

Soprassuoli governati a fustaia

- Per tipologia, mirare a mantenere e a ripristinare la diversità paesaggistica, legata anche al pregio cromatico ed alla distribuzione spaziale e di età dei diversi popolamenti.
- sono possibili forme di trattamento basate sul taglio raso (a buche, strisce, fessure, etc.) con dimensioni da stabilire in relazione alla tipologia forestale e alle condizioni locali, per mantenere particolari paesaggi forestali.

Soprassuoli governati a ceduo

- Mirare a dimensionare in modo ottimale la grandezza delle tagliate.
- Limitazione nelle dimensioni delle tagliate e adeguamento della loro forma in modo da seguire, nei limiti del possibile, le linee naturali.

INDIRIZZI DI GESTIONE

Nella pianificazione e successiva esecuzione delle attività di gestione, è di fondamentale importanza la considerazione delle dinamiche naturali; ciò si concretizza nel mantenere integri, aumentare o ristabilire i valori ambientali e le funzioni ecologiche, quali la rinnovazione e la successione di ecosistemi forestali, la diversità genetica delle specie e dell'ecosistema, i cicli naturali che coinvolgono l'ecosistema stesso (Principio 6).

A tal fine, il trattamento selvicolturale dovrà perseguire la rinnovazione naturale del bosco e assecondare le dinamiche dell'evoluzione naturale dell'ecosistema favorendo, laddove questo sia in sintonia con il tipo forestale, la formazione di popolamenti misti e pluristratificati.

Il ricorso a pratiche di rinnovazione artificiale dovrà avvenire solo nei casi in cui vi sia urgente necessità di ricostituire il soprassuolo per documentati motivi (es. fitosanitari o eventi avversi eccezionali).

Indirizzi di riferimento:

Fustaie di origine naturale

La selvicoltura delle fustaie di origine naturale promuove la diversità strutturale e specifica dei popolamenti: la struttura delle particelle tende ad un mosaico di popolamenti caratterizzati da almeno due stadi evolutivi differenti, e la modalità di distribuzione delle piante nello spazio sarà casuale o per piccoli gruppi. Saranno inoltre presenti almeno due strati di vegetazione, anche se non necessariamente continui, e saranno presenti almeno la metà delle specie arboree caratterizzanti potenzialmente la stazione (tipi forestali) e almeno due di esse costituiranno lo strato superiore, ovvero, nel caso di tipi forestali in successione, sono presenti nel popolamento.

Potrebbe essere previsto l'allungamento del turno verso tempi di permanenza caratteristici del tipo forestale esprimibile dalla stazione.

Cedui

La scelta di mantenere il governo a ceduo, nel medio-breve termine, è giustificata dall'analisi singola e congiunta dei seguenti fattori di ordine: biologico, ecologico, fitosociologico, fitosanitario, selvicolturale, tecnologico, economico-finanziario, legislativo, sociale. Inoltre:

Nei boschi cedui a regime sono attuati interventi selvicolturali orientati alla salvaguardia della qualità e quantità delle risorse nel medio e lungo periodo.

Potranno essere previste attività di rinfoltimento per via naturale per il ripristino, ove necessario, della densità delle ceppaie, nei casi in cui le matricine siano in grado di produrre seme e le condizioni stagionali permettano l'affermazione della rinnovazione gamica; nelle situazioni di degrado si potrà fare invece ricorso alla propagginatura.

Altre attività potranno riguardare l'integrazione della copertura tramite semina o piantagione con specie rustiche e frugali dove, alla scarsa densità, si associano difficili condizioni stagionali; interventi di succisione e tramarratura per il ripristino della funzionalità delle ceppaie dove presentino scarso vigore così come la chiusura al pascolo delle superfici oggetto di intervento.

E opportunamente valutata e documentata nel piano di gestione la scelta di attuare una gestione dei cedui più "cautelativa" rispetto alle tecniche di coltivazione tradizionale (ed eventualmente rispetto a quanto previsto dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale), considerando anche la conversione a ceduo composto, soprattutto nei cedui misti.

Il piano di gestione prevede le cure colturali (sfollamenti, diradamenti, ecc.), che sono correttamente e tempestivamente effettuate; nei cedui degradati, in particolare, è indicata la realizzazione di interventi di miglioramento (propagginatura, riceppatura e tramarratura).

Cedui avviati alla conversione

La gestione dei cedui orienta l'evoluzione naturale che si verifica dopo la cessazione della ceduzione, nella prospettiva di una loro graduale trasformazione in popolamenti misti, a struttura composita e in grado di perpetuarsi autonomamente per mezzo di interventi continui, capillari e gradualmente.

Il periodo di attesa sarà di durata congrua con la specie, la fertilità della stazione e le condizioni originarie del ceduo.

Gli interventi di diradamento dei polloni sulle ceppaie saranno mirati a favorire la stabilità del popolamento, ovvero un più equilibrato rapporto tra diametro, altezza e dimensione della chioma delle piante, pur non eliminando completamente il piano dominato, riequilibrando la composizione per favorire la rinnovazione naturale delle specie autoctone, con particolare attenzione a quelle che sono state limitate nella diffusione dalle scelte di gestione precedenti. I tagli di rinnovazione verranno effettuati su piccole superfici e in relazione alla fruttificazione, alla presenza di prerinnovazione e alle condizioni microstagionali.

Colturalità dei rimboschimenti adulti

Nei rimboschimenti adulti (con età superiore a 40-50 anni) verranno adottati moduli colturali orientati ad innescare i processi di rinaturalizzazione a partire da nuclei di rinnovazione naturale di specie autoctone presenti. Gli interventi sul soprassuolo artificiale accentueranno, in ogni caso, la stratificazione e la disformità strutturale e, ove opportuno, aumenteranno la diversità specifica, favorendo l'ingresso e l'affermazione delle specie autoctone (rinaturalizzazione).

GESTIONE FORESTALE E PROTEZIONE

La gestione forestale e le relative pratiche selvicolturali adottate hanno un impatto anche sulle dinamiche del ciclo idrogeologico. In tal senso, è di fondamentale importanza che l'Organizzazione ponga particolare attenzione alle modalità di trattamento delle superfici che svolgono importanti funzioni protettive sul ciclo idrologico (Indicatori 6.7.1 e 6.7.2), sulla difesa del suolo dall'erosione e dei versanti con forti pendenze (Indicatore 5.3.1), sulla protezione dalle valanghe, ecc. Le tecniche selvicolturali dovranno quindi essere coerenti con l'obiettivo di mantenere e migliorare il ruolo che tali sistemi forestali hanno sulla conservazione del suolo (attraverso il ricorso a tecniche che migliorino la disponibilità idrica e che non alterino i processi connessi alla qualità delle acque), contrastando fenomeni di degrado dei terreni e i processi di erosione dei suoli che possono portare a impoverimento e desertificazione.

Il taglio raso sarà attuato solo in caso di esigenze selvicolturali specifiche connesse a contesti ecologico-forestali nei quali la rinnovazione e il temperamento delle specie presenti lo richiedano. Nell'esecuzione dei tagli sono valutate anche la forma e l'orientamento delle tagliate, e le modalità di gestione debbono mirare a mantenere una copertura costante del suolo.

Indirizzi di riferimento:

Protezione del suolo nei boschi cedui a regime

Nei boschi cedui ubicati in aree a rischio desertificazione, di erosione o idrogeologico, sia di versante che di bacino, sono applicati criteri di gestione più cautelativi rispetto agli altri boschi. Ciò si esprime attraverso l'applicazione di turni più lunghi rispetto ai turni minimi previsti dai Regolamenti forestali o dalle PMPF per assicurare una più efficiente difesa del suolo, e una matricinatura più intensiva rispetto alle densità minime previste, subordinata alle condizioni di pendenza media e di erodibilità dei suoli.

Possono inoltre essere lasciate matricine di specie diverse da quelle di maggiore interesse economico e, soprattutto nei cedui misti, si potrà prevedere il rilascio di matricine di più classi di età, così come il rilascio di interi nuclei di soprassuolo nelle aree con evidenti segni o rischi di erosione. Altre operazioni potranno prevedere riceppatura, tramarratura o riempimento di vuoti tramite semina e piantagione, e le utilizzazioni sono orientate a ridurre l'impatto del taglio sul suolo e sull'idrologia superficiale e non vanno fatte coincidere con i periodi di massima precipitazione.

Saranno opportunamente valutate limitazioni alle dimensioni delle tagliate e l'adeguamento della loro forma in modo da seguire, nei limiti del possibile, le linee naturali; nei cedui matricinati, l'ampiezza delle superfici da utilizzare sarà dimensionata alla pendenza dei versanti e alla erodibilità dei suoli.

Sarà inoltre previsto, ove possibile, il rilascio dei residui di lavorazione sul terreno: nei terreni in pendenza, i residui saranno ammassati in cordone a intervalli di circa 20 m di dislivello per rallentare lo scorrimento idrico, e verranno asportati solo dove necessario per motivi di rischio d'incendio o di attacchi parassitari.

Protezione del suolo nelle fustaie a regime

Verranno adottate forme di trattamento che non provochino una significativa scopertura del suolo anche se di breve durata, prevedendo, ove possibile, pratiche quali l'esecuzione di tagli intercalari. l'applicazione del taglio a scelta per piccoli gruppi, tagli successivi su piccole superfici, taglio saltuario, tagli modulari, etc.

GESTIONE FORESTALE E FAUNA

Le foreste rappresentano anche un importante habitat per la fauna. Al fine di aumentare la compatibilità degli interventi selvicolturali con la conservazione della biodiversità, si raccomanda di prevedere un periodo di interruzione delle attività in bosco durante la primavera e l'estate. In particolare, per interventi che prevedono prelievi superiori al 25 % della massa, si raccomandano i seguenti periodi di sospensione delle attività, espressi in relazione alle fasce altitudinali e alla suddivisione qui riportate:

Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna:

- 0-600 m s.l.m.: 1° aprile - 31 agosto
- 600-1000 m s.l.m.: 16 aprile - 31 agosto
- 1000-1500 m s.l.m.: 1° maggio - 31 agosto
- oltre 1500 m s.l.m.: 16 maggio - 31 agosto

Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise:

- 0-600 m s.l.m.: 16 marzo - 31 agosto
- 600-1000 m s.l.m.: 1° aprile - 31 agosto
- 1000-1500 m s.l.m.: 16 aprile - 31 agosto

- oltre 1500 m s.l.m.: 1° maggio - 31 agosto

Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna:

- 0-600 m s.l.m.: 1° marzo -31 agosto
- 600-1000 m s.l.m.: 16 marzo - 31 agosto
- 1000-1500 m s.l.m.: 1° aprile - 31 agosto
- oltre 1500 m s.l.m.: 15 aprile - 31 agosto

In questi periodi si verifica la riproduzione di gran parte della fauna:

- gli uccelli: quasi tutte le specie, sebbene alcune inizino già alla fine dell'inverno come il gallo cedrone e l'aquila reale, di queste specie carismatiche sono solitamente noti i siti riproduttivi che potranno pertanto essere appositamente tutelati;
- i mammiferi: inclusi i chiroterri forestali che sono tutti rigorosamente protetti; i periodi indicati comprendono anche la principale fase di dipendenza dai genitori dei meso-mammiferi (es. il lupo);
- i rettili e gli anfibi: alcune specie di anfibi sono più precoci (es. la salamandrina e la rana italica), pertanto in caso di presenza accertata di specie minacciate o endemiche, sarà necessario porre attenzione alle attività in prossimità di aree umide o corsi d'acqua, anche di piccole dimensioni, eventualmente prevedendo aree di rispetto di 10-20 m di larghezza;
- gli insetti: in particolare si pensi ai coleotteri saproxilici come il cervo volante e la rosalia alpina.

Ulteriori azioni in favore della fauna e della biodiversità sono la salvaguardia di essenze forestali che producono bacche, nonché il rilascio di piante ad invecchiamento indefinito (es. 1-2 piante/ha) e di necromassa in piedi o al suolo, senza compromettere la stabilità delle formazioni forestali e in particolare la loro resistenza agli incendi boschivi (cfr. art. 7 del D.lgs. n.34/2018).

Gestione Forestale Responsabile - Servizi. s.r.l. impresa sociale - FSC® Italia · it.fsc.org · FSC® F000217

Via Ugo Foscolo, 12 · 35131 Padova (PD) · Italia

T +39 049 8762749 · E info@fsc-italia.it

Direttore: Dr. Diego Florian · P.IVA 04894270281

